IL PICCOLO

Anno **106** | *numero* **23** | *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **15** *giugno 1987*

ALLE URNE FINORA IL 69,7% (68,8 NELL'83)

Non c'è l'astensione

Ma al Nord si è votato più che al Sud

I seggi restano aperti oggi fino alle 14 - I primi dati si dovrebbero avere già dalle 17
L'afflusso nella regione: Trieste 66,7%, Udine 69,9%, Gorizia 76,4%, Pordenone 72,3%

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Il pericolo della diserzione delle urne è stato superato. Non c'è stata astensione e, in base ai dati della affluenza alle urne chiusesi temporaneamente ieri sera alle ore 22, c'è stato, rispetto alle elezioni politiche dell'83 calcolate sulle stesse ore, un incremento di affluenza di quasi l'uno per cento. La percentuale media nazionale dei votanti è stata infatti del 69,7 per cento contro il 68,8 registrato nel 1983. Va però segnalato che l'affluenza è stata assai più sensibile al Nord che al Sud. In particolare (i dati in parentesi si riferiscono all'83) se nell'Italia settentrionale l'affluenza è stata del 75,6 (73,4) e nell'Italia centrale del 71,8 (71), nell'Italia meridionale si è avuta una partecipazione del 60,8 (62,2) e nelle isole del 60,9 (68,8).

E veniamo alle quattro province della nostra regione: in testa quella di Gorizia con un'affluenza del 76,4 per cento (73,1) seguita da quella di Pordenone 72,3 (68,3), quindi dalla provincia di Udine 69,9 (67,4) e da quella di Trieste 66,7 (64,8).

Resta ancora una mattinata per votare. Tutti i partiti sperano che nessuno vi rinunci. Incerti e ritardatari hanno tempo, oggi, fino alle 14, e soprattutto da questi il Paese si aspetta un contributo al chiarimento che può favorire una soluzione per il dopo voto. Poi le urne si chiudono, e chi s'è fatto vincere dall'indifferenza ha comunque torto.

Ieri la percentuale dei votanti s'è mantenuta, tranne piccole oscillazioni, sui livelli delle politiche dell'83. Ma contraddittorio s'è rivelato l'andamento durante la giornata. I più solleciti sono stati gli elettori del Nord; abitudinari quelli del Centro; gli ultimi a entrare nei seggi, gli elettori del Sud e delle Isole. Grande interrogativo, evocato dai leader di tutti i partiti anche durante le operazioni di voto, quello sull'assenteismo, che nelle ultime elezioni è sempre aumentato, insieme con il fenomeno delle schede nulle e delle schede bianche. Ebbene, ieri, fino a tarda sera si notava una leggera flessione della percentuale rispetto all'83 (uno scarso mezzo punto in meno). Almeno alle 17, molti elettori non s'erano ancora decisi ad andare a votare. Poi, in serata, il flusso è ripreso.

Record positivo quello del Friuli-Venezia Giulia, che ha fatto registrare un afflusso di votanti di circa due punti percentuali in più rispetto all'83; bene anche il Piemonte (circa due punti in più) la Lombardia (un punto in più) e l'Emilia Romagna (quasi due punti in più rispetto all'83), oltre all'affluenza notevole del Trentino-Alto Adige. Mentre, sempre per quanto riguarda l'Italia settentrionale le scarseggiava ancora il voto nel Veneto.

Meno dinamica la situazione nell'Italia centrale. Stazionaria la percentuale dei votanti in Toscana, nelle Marche e nel Lazio; leggero calo nell'Umbria. Infine, in ritardo le votazioni nel Meridione e nelle Isole, dove fino a sera la percentuale dei votanti si manteneva al di sotto (circa due punti) di quella dell'83. Ma c'è da calcolare che in Campania, nella Calabria, in Sicilia, in Puglia la stagione turistica è già in pieno fervore anche per la chiusura anticipata delle scuole a causa delle elezioni, e molti operatori del settore (alberghi, ristoranti, bar, tavole calde, spiagge) non hanno potuto assentarsi dal lavoro almeno fino a tarda ora della sera. Infatti, soprattutto in queste regioni, l'afflusso alle urne cominciava ad aumentare a partire dalle ore 20 circa.

Già a partire dalle 16 di oggi si cominceranno a conoscere i primi risultati. Gli scrutatori comunicheranno quelli relativo al Senato, essendo più facile il calcolo prima grazie al collegio uninominale. Intorno alle 20 si saprà ufficialmente come sono andate le cose per Palazzo Madama. I risultati relativi alla Camera cominceranno a giungere mano a mano che i seggi esauriranno quelli del Senato. Primi risultati ufficiali: a partire dalle ore 17.

Questo per quanto riguarda le comunicazioni ufficiali. Ma in realtà l'andamento del voto sarà noto fin dalle prime proiezioni effettuate dalla Doxa, che cominciano subito dopo la chiusura dei seggi. Si calcola che, grazie alle moderne tecniche di rilevamento (d'altra parte già collaudate nelle elezioni precedenti) il margine di errore, tra risultati definitivi ufficiali e risultati prospettici, potrà essere contenuto sull'1,5 per cento. Ciò significa che intorno alle 18, le indicazioni fornite dalle proiezioni statistiche, potranno essere considerate veritiere.

Record positivi e negativi interessano anche singole città o province. Grande afflusso a Novara, a Bolzano, a Gorizia, a Ravenna, a Parma, a Cremona. Brutta pagella invece per Potenza, Catanzaro, Enna, e sprattutto per Napoli, dove si vota anche per il comune e dove fino alle ore 17 la percentuale dei votanti era di ben quattro punti inferiore a quella dell'83.

NESSUN INCIDENTE

Un tranquillo voto domenicale

Due malori fatali in cabina a Roma e a Trieste

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Come è consolidata tradizione, la giornata elettorale italiana si svolge più che tranquillamente: al ministero degli interni non vengono segnalati incidenti in nessuno delle migliaia di seggi distribuiti in tutta la penisola e nelle isole.

A Roma c'è stato, è vero, un morto, ma si è trattato di un ultraottuagenario colpito da un infarto: Giuseppe Gras, 85 anni, originario di Brindisi, era uscito di casa per andare a votare nella sua sezione nel popolare quartiere di Primavalle. Un malore lo ha stroncato mentre si trovava nella cabina: le operazioni di voto sono state sospese per circa tre quarti d'ora e poi sono riprese regolarmente.

Un altro decesso, probabilmente per malore improvviso, si è registrato a Trieste: la signora Anna Romich Leoni, 77 anni, è crollata improvvisamente prima ancora di votare, in una cabina del seggio 306, alla scuola Morpurgo dei Campi Elisi (altri particolari in cronaca).

A Pomezia c'è stato invece un arresto che probabilmente avrà conseguenze molto sgradevoli per il solerte elettore: è un pregiudicato che di prima mattina aveva deciso di andare a votare nel suo seggio, ma ha avuto l'imprudenza di farlo alla guida di un'auto rubata. L'uomo, Angelo Lozzo, 27 anni, era ricercato per una serie di reati e i carabinieri di guardia al seggio lo hanno riconosciuto e bloccato appena è sceso dall'auto che, in quel momento, non sapevano nemmeno che fosse stata rubata.



Controlli con cani-poliziotto al Viminale.

Ma Lozzo ha anche ulteriormente aggravato la sua posizione: mentre gli venivano strette le manette ai polsi ha esclamato: «Io con il furto nella chiesa non c'entro nulla». Si sta cercando di appurare ora di quale furto e di quale chiesa si tratti e di capire perchè il giovane si stava discolpando di un'accusa mai ricevuta.

La cronaca segnala anche l'apparizione nei seggi elettorali dei protagonisti della scena politica e i loro commenti alla situazione. «Oggi si vota soltanto, per le dichiarazioni occorre attendere domani», ha detto il segretario della Dc Ciriaco De Mita dopo aver votato a San Giovanni di Cepparoni. Natta invece ha votato a Imperia in una scuola dove prima era stato alunno e successivamente anche insegnante; in Liguria ha votato anche l'ex presidente Pertini arrivato da Roma in aereo: all'ingresso del seggio è stato festeggiato da un centinaio di persone.

Sempre polemico con i giornali è stato Marco Pannella, che è andato a votare a Palermo dove è capolista del Pr: «Votiamo per lottare contro un sistema — ha detto Pannella — marcio al punto da occultare, relegandola nelle pagine interne dei giornali, l'assoluzione di Enzo Tortora. E l'ennesima violenza al diritto della gente ad essere informata».

A Novara ha votato il ministro degli interni Scalfaro: al momento di deporre la scheda nell'urna ha chiesto al presidente del seggio di indicargli quale era l'urna per il Senato e quale quella per la Camera: il ministro, infatti, aveva dimenticato a casa gli occhiali. Poi, senza rilasciare dichiarazione, è ripartito per Roma dove lo attende oggi una giornata veramente campale. In Piemonte, a Moncalieri, ha votato anche il segretario liberale Altissimo. «Sono soddisfatto — ha detto — perchè ho saputo che l'affluenza alle urne è simile a quella del passato.

A Milano hanno votato il segretario socialista Bettino Craxi e il leader repubblicano Giovanni Spadolini che si augura che dalle urne emerga «una maggioranza omogenea, non solcata dalle risse». Craxi, caustico, si è detto sereno perchè: «Fioriranno garofani e appassiranno crisantemi». Il segretario socialista non teme, a quanto dice, nemmeno un effetto Thatcher e spera che si torni a votare tra cinque anni.

BASKET

Grecia

PAGINA I

La Grecia, sconfiggendo in finale l'Unione Sovietica per 103-101 dopo un tempo supplementare, ha vinto i campionati europei di basket che si sono conclusi ad Atene. E' l'esito più clamoroso che una manifestazione cestistica internazionale abbia mai dato.

Nei quarti e in semifinale i greci avevano sorprendentemente eliminato l'Italia (che ieri ha conquistato il quinto posto battendo la Germania Ovest) e la Jugoslavia.

FIUME

Moto

PAGINA I

Successo della Honda, condotta dall'australiano Wayne Gardner, nel Gran Premio di Jugoslavia di motociclismo. Al via era balzato in testa Randy Mamola, con la Yamaha, ma l'americano ha retto per pochi chilometri il confronto con la più competitiva mezzolitro della Honda.

Terzo il campione mondiale in carica, Eddie Lawson, tradito da una moto non troppo competitiva. Positiva prova per le Cagiva.



Tutto incerto in B

A una giornata dalla conclusione, il campionato di serie «B» vive ancora forti emozioni, sia in testa sia in coda, poiché nulla o quasi è ancora deciso per la promozione e per la retrocessione. Dopo i risultati di ieri (la Triestina è stata sconfitta per 2-1 a Parma), in lotta per la serie «A» restano, almeno sulla carta, ben sei squadre, che viaggiano tra i 43 e i 41 punti: Cremonese, Pescara, Pisa, Genoa, Cesena e Lecce. Quanto al fondo classifica, a parte il Cagliari già condannato, ci sono altre sei squadre che rischiano di riempire le tre caselle libere per la serie «C». Tutto sarà chiaro forse nell'ultimo turno, salvo spareggi, sempre più probabili. Nella foto, un'azione di Dal Prà, che ha segnato ieri l'unica rete alabardata.

Servizi nello **Sport.**

GLI OSTAGGI USA

Reagan reagisce

PAGINA 4

La faccenda degli ostaggi americani che sarebbero stati portati a Teheran per essere interrogati e, quindi, processati, resta sospesa. Il governo iraniano smentisce ma la rivista libanese che ha fatto la rivelazione conferma. Washington, da parte sua è pronta a reagire: dopo un primo severo monito rivolto agli ayatollah, che saranno ritenuti direttamente responsabili della sorte degli americani attualmente tenuti in ostaggio, lo stesso Presidente Reagan si appresta, nel corso di un discorso televisivo in programma per questa sera, a rispondere direttamente e personalmente. La posizione del Capo della Casa Bianca è, in qualche senso, obbligata, spinta com'è dalla pressione che sta esercitando non solo l'opinione pubblica, ma lo stesso Congresso: molto probabilmente il discorso di Reagan sarà un discorso di minacce. Altri argomenti trattati nell'apparizione tv potranno essere il punto sulla trattativa verso l'accordo sugli euromissili e dei colloqui Usa-Urss e prospettive economiche degli Usa.

AL TERMINE DELLA VISITA IN POLONIA

«Crisi aperta» tra Papa e Jaruzelski



Giovanni Paolo II si china a deporre un bacio su un mazzo di fiori appena deposto, a Varsavia, sulla tomba del reverendo Jerzy Popieluszko, ucciso nell'ottobre 1984.

VARSAVIA — Il presidente polacco Wojciech Jaruzelski e Giovanni Paolo II si sono lasciati, al termine della terza visita papale in Polonia, in un'atmosfera che gli osservatori giudicano di «aperta crisi». Crisi evidenziata da due discorsi finali che non concedono niente, o pochissimo, all'altra parte sottolineando invece le divergenze. Soprattutto ciò risulta chiaro dal discorso del leader comunista che ha respinto tutte le critiche papali alla situazione polacca denunciando le «infamanti manipolazioni internazionali» cui la visita si sarebbe prestata.

E che le relazioni fra le parti si siano deteriorate pare confermato dal fatto che all'annuncio del Papa, durante il discorso ai vescovi, sulla disponibilità vaticana all'apertura di relazioni diplomatiche, nessun riferimento chiaro è riscontrabile nel discorso, freddo e talora duro, del generale all'aeroporto. Jaruzelski si è limitato a ribadire «la storica offerta del duraturo processo della formazione di rapporti costruttivi fra lo stato socialista e la Chiesa cattolico-romana».

Nel suo saluto, dopo un ultimo colloquio con Wojtyla durato 55 minuti, Jaruzelski ha difeso energicamente «la strada polacca verso il rinnovamento, la democratizzazione, le riforme che rafforzano l'uomo», invitando il Papa a rivolgere altrove le sue critiche.

«Che la parola solidarietà — ha detto Jaruzelski con un evidente riferimento alla espressione più volte adoperata dal Papa — parta dalla nostra terra, solidarietà con tutti gli uomini che continuano a soffrire a causa del razzismo e del neo-colonialismo, dello sfruttamento e della disoccupazione, delle persecuzioni e dell'intolleranza».

Alla dura requisitoria del leader comunista, Giovanni Paolo II ha risposto in tono conciliatorio, riconoscendo che «nonostante le difficoltà questo paese cresce e si sviluppa», ma senza concedere nulla per quanto riguarda le critiche alla situazione dei diritti umani. Per raggiungere «un autentico progresso», ha detto, è necessario che la condizione dei polacchi «divenga sempre più umana» e sia rispettata la verità, la libertà, la democrazia.

I rapporti fra il potere e il Papa si erano verosimilmente deteriorati soprattutto dopo la forte omelia nel quartiere operaio «Zaspa» di Danzica e dopo la grande manifestazione di opposizione che aveva seguito la messa, la più importante manifestazione dopo lo stato di guerra. E tale deterioramento era stato evidenziato, secondo gli osservatori, dai due incontri col Papa sollecitati dal presidente della commissione mista Chiesa-Stato Kazimierz Barcikowski a Czestochowa e a Varsavia.

Che il Papa e Jaruzelski non fossero sulla stessa lunghezza d'onda era apparso chiaro sin dal primo discorso al castello reale, lunedì, che aveva preceduto un incontro di settanta minuti, all'enfasi posta da Jaruzelski sulla importanza della pace, il Papa si era limitato ad avvertire che «se volete conservare la pace, ricordatevi dell'uomo».

Nel suo intervento di ieri all'aeroporto, che gli osservatori hanno giudicato «duro» e persino «brutale», il generale polacco ha ricordato al Papa che, quando egli sarà partito, i problemi ci saranno ancora e «la Polonia rimarrà qui tra Bug e Oder (i fiumi che delimitano a Est e a Ovest il paese, ndr)» e «dovrà risolvere da sola tutte le sfide». [g. g.]

MOTONAVE GRECA SBAGLIA MANOVRA

E un mare di greggio assedia Muggia

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Ci vorranno almeno altri quattro giorni di lavoro per pulire il porticciolo di San Sabba, i pontili dell'oleodotto, la costa tra Stramare e la foce del Rio Ospo. Sono neri di nafta. Il greggio è uscito sabato dai tank della «Maria Cristina», una motocisterna greca che batte bandiera panamense. Secondo le prime stime ne sono finite in mare alcune tonnellate. Quante? Non si sa, dal momento che le barche-spugna stanno ancora lavorando. Di certo la quantità di greggio che si è sparsa nel vallone di Muggia è maggiore di quei 500 chili denunciati dal comandante. Nel frattempo la «Maria Cristina» ha preso il largo dopo che le due agenzie cui si appoggia hanno sottoscitto una lettera di garanzia per 50 milioni di lire. Oggi del caso si occuperà il pretore di Trieste Piervalerio Reinotti.

L'incidente è accaduto sabato mattina alle 6 e un quarto. La nave aveva già versato il suo carico di greggio nelle cisterne dell'oleodotto della Siot. Era dunque vuota. Per riprendere il mare doveva «far zavorra». In altre parole doveva immettere nelle sue cisterne tonnellate e tonnellate d'acqua. Per farlo bisognava azionare delle pompe che «pescano» l'acqua dal mare.

I marinai greci hanno sbagliato manovra aprendo le valvole delle prese a mare prima che le pompe riuscissero ad andare a regime. Così invece di aspirare acqua, è uscita in mare la nafta rimasta nelle tubazioni. Il greggio è salito in superficie. Lentamente.

I mezzi antiquinamento hanno avuto buon gioco, almeno fino a quanco la nave non si è mossa. Sotto la carena piatta della petroliera ne era infatti rimasta nascosta una gran quatità. A mezzogiorno di sabato, quando la «Maria Cristina» aveva già superato Punta Sottile, la frittata è apparsa in tutte le sue reali dimensioni.

«L'acqua sembrava bollire per la nafta che veniva a galla» ha raccontato il proprietario di un gommone passato sabato accanto alla terza diga. Le barche spugna della ditta Crismani hanno subito gettato in acqua sostanze disperdenti. Hanno pompato poi a bordo il greggio mescolatosi con l'acqua.

«Abbiamo riempito cinque autocisterne e non è ancora finita», ha spiegato ieri sera Freddy Boret che da sabato non ha «mollato» il timone dell'operazione di disinquinamento.

La capitaneria di Porto ha costantemente seguito l'evolversi dell'incidente e, come dicevamo, oggi un dettagliato rapporto finirà sul tavolo del magistrato.

Quel che è certo è che la qualità professionali di molti equipaggi vanno scadendo pericolosamente.

L'ATTRICE MORTA A 62 ANNI

Geraldine Page addio

L'anno scorso aveva vinto un Oscar



Geraldine Page, stella di Hollywood per più di 40 anni, è morta nel suo appartamento di Manhattan. Sessantaduenne, l'anno scorso vinse un Oscar come migliore attrice per la sua interpretazione in «A Trip to Bountiful», la storia di una donna che torna nella propria città natale nonostante le resistenze della famiglia. Era stata un'interprete di prim'ordine delle commedie di Tennessee Williams.

Servizio a pagina **8**

UNA CURIOSA CAMPAGNA ELETTORALE

Gadget, gaffes, equivoci...

Chi l'ha sparata più grossa, il successo di «Segretelle», manifesti misteriosi





Immagini elettorali dalla capitale: sopra, c'è chi va a votare a seno nudo mettendo in imbarazzo il presidente di seggio (ed è Cicciolina, naturalmente); sotto: se il voto è un diritto-dovere, è giusto aiutare chi ha difficoltà a raggiungere l'urna.

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Su chi l'ha sparata più grossa, la partita è aperta e in attesa di controprove. Ma un buon margine di vantaggio sembra esserselo assicurato Ilona Staller: «Farò arrossire tutti i cicciolini parlamentari. Da Craxi, che mi sembra il più torello, a De Mita che mi pare il più fiacco. Farò radrizzare anche Andreotti...» ha garantito a fine maggio. Ora sono in tanti ad attendersi appunto la controprova se sarà eletta. Magari davanti a un'inorridita Nilde Jotti, pronta a chiedere all'on. Staller di «ricomporsi».

Campagna elettorale — quella appena conclusasi — fiacca nelle piazze ma ricca di parties, di cocktails, di cene e di mangiate «nostrane» in qualche trattoria periferica. Non sono mancati i regali. Ma i tempi cambiano. Niente più scarpe sinistre o destre in attesa di consegnare l'altra dopo il responso delle urne, né pacchi di pasta o assicurazioni di assunzione.

E' stata una pioggia discreta ma fitta di gadgets. Come ha spiegato il direttore di un'agenzia di pubblicità, sono andate via come funghi micro-macchine fotografiche (3.500 lire l'una), lingotto dorato uso portachiavi (2.000), lampade-book per leggere di notte (la bazzecola di 3.000 lire l'una), mentre per i più esigenti c'è stata una marea di radio-registratori con altoparlante amplificatore da 7.000 lire. Tutti marchiati dai nomi dei candidati e dai simboli dei rispettivi partiti.

A furoreggiare, in questa campagna, è stata, comunque, «Segretelle», ovverosia la segreteria telefonica (mille lire al giorno più cauzione di 200 mila) di cui in pratica si è dotato ogni candidato. Funzionamento? Appena composto il numero — in assenza dell'interessato, evidentemente impegnato in incontri e comizi — si alza una musica. Qualcuno ha già fatto una stima delle preferenze: i dc di sinistra hanno scelto «Glory Glory Alleluja», i socialdemocratici il fischiettare del «Ponte sul fiume Kwai», i socialisti hanno preferito «Casablanca» o motivi della Pfm. Ma c'è anche chi ha scelto temi dai films di Disney, noncurante o ignorando che «Siam tre piccoli porcellin» avrebbe catalizzato l'interesse del forse sconosciuto elettore sui guasti della politica e sulla questione morale.

Il telefono dei candidati Psi cantava «Casablanca». Goria costretto all'autostop. A Granelli: «E' lei Baglioni?»

Spettacolo nello spettacolo, però, sono stati proprio loro: i candidati. Apparizioni televisive a getto continuo. Idee. Immagini. Slogans. Manifesti. Il neo-ministro Guarino, Dc, ha pensato bene di inviare una lettera di ben 12 pagine al possibile elettore, spiegando questa sua scelta verbosa con «l'indirizzarsi a persone colte». Meno righe ma più firme per il segretario del suo partito Ciriaco De Mita: 1 milione di lettere alle matricole del voto. Chissà la felicità dell'ufficio postale di piazza del Gesù!

Anche la via del classico manifesto è stata abbastanza seguita nonostante le guerre tra illegali (gli attacchini dei partiti che han lavorato per 45 giorni da mezzanotte alle quattro) e legali (al lavoro tra le 8 e le 12).

Manifesti spiritosi: «Mandiamo Aghina al Senato: sta invecchiando», recitava un poster del socialista milanese, con freccette che indicavano capelli bianchi e doppio mento. Manifesti educativi e serissimi. Manifesti autogoal come quello del Dc Mazzanti, che invitava a «turarsi il naso» ma a «votare» il suo partito. Manifesti misteriosi. Come un mistero (perché comico non è) resta il perché il candidato socialista Gerosa abbia confessato a un suo pubblico diario di essere andato a visionare la squadra di calcio del Bellusco visto che nel caso dovesse divenire il senatore della zona c'era la necessità di «saperne come tirano i calci d'angolo».

Mistero, ancora, del pubblicizzato viaggio a Lourdes del vicentino dc Rigon (sarà andato a pregare per la sua elezione?). E mistero sul come sarà stilata la classifica con cui la Dc vuole premiare 400 rappresentanti di seggio che col loro attivismo avranno fatto guadagnare più voti. In base a che sarà riconosciuto loro un viaggio gratis a Londra? E se uno non avesse mosso piede, ma gli capitasse, così per caso, di vedere incrementati i voti del suo seggio, vincerà lo stesso?

Di equivoci anche, la campagna elettorale è stata piena. Come quello occorso a un candidato socialista ligure messosi a sedere, tra applausi scrocianti, a un banchetto elettorale repubblicano a Santa Margherita Ligure, dove evidentemente non conoscevano il volto del «loro» eleggendo. O come quello occorso al ministro Goria che, sceso dal suo elicottero a Crotone, ha dovuto chiedere l'autostop a un assessore socialista del luogo. O come, ancora, quello occorso al ministro Granelli cui una bimba ha domandato se era lui Claudio Baglioni.

Sbagliare del resto è facile. Qualcuno se n'è accorto poco prima del voto. I socialisti Strehler, Giolitti, Coen e Arfè che sono passati armi e bagagli al Pci. Un gruppo di demoproletari baresi ha deciso che l'alternativa riformista di Nicolazzi è meglio di quella senza aggettivi di Capanna. Né ci si ferma a personaggi di secondo piano: il fratello di Fanfani, avvocato Ameglio, 74 anni suonati, proprio pochi giorni fa ha reso noto di essersi dimesso dalla Democrazia cristiana «non condividendo la gestione verticistica del partito e l'orientamento politico assunto dal segretario nazionale e dai vertici Dc».

Chissà per chi voterà Ameglio Fanfani? E chissà come voterà Calogero La Lumia? Chi è costui? Un intraprendente tizio che vive nel collegio senatoriale Cefalù-Termini Imerese. All'ex generale Cappuzzo si è presentato con un biglietto da visita su cui era stampato: «Calogero La Lumia, democristiano, disoccupato, moglie invalida e cinque figli a carico». Dopo alcuni giorni sono comparsi nella zona altri biglietti del genere, stampati evidentemente per strappare qualche promessa ai candidati. Solo che, al posto di democristiano, era via via stampigliato: comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano...

EQUIVOCO

«Morto» che vota

BARI — Non aveva ricevuto il certificato elettorale a casa e, recato si in municipio per richiederlo, un cittadino di Bari ha appreso che per l'ufficio anagrafe risultava morto nel 1980 a Maracaibo (Venezuela).

L'uomo — del quale i responsabili dell'ufficio elettorale del comune di Bari non hanno reso noto il nome — ha avuto una reazione d'ira, poi si è placato e i funzionari gli hanno procurato una dichiarazione dell'assessore anziano del comune, facente le veci del sindaco dimessosi in seguito alla sua candidatura al Senato, che gli consente di votare.

Il singolare equivoco sarebbe stato originato da un «banale» caso di omonimia.

Provvidenziale quindi la dichiarazione dell'assessore anziano che ha consentito la votazione.

SARDEGNA

«Nonnini» alle urne

CAGLIARI — Una giornata afosa e umida ha favorito le gite al mare dei sardi. La percentuale dei votanti è stata, infatti inferiore a quella delle passate consultazioni politiche del 1983 e delle amministrative del 1985.

Tra i sardi più solleciti a votare, tuttavia, sono stati i due «nonnini» di Ovodda.

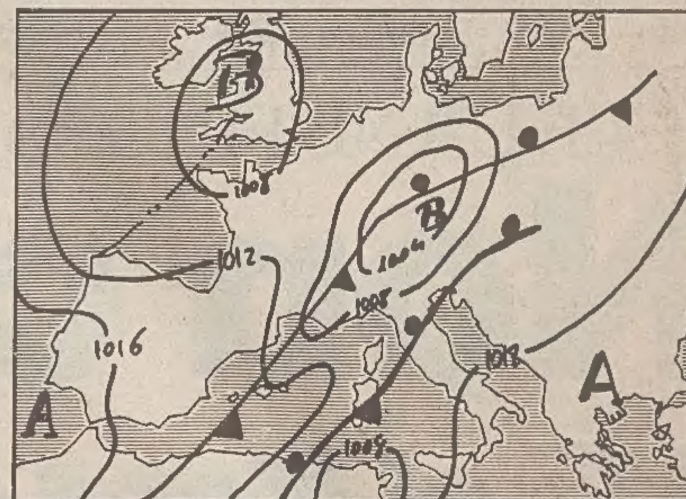
Pietro Loddo, di 108 anni, ancora ben saldo sulle gambe ha votato nella sezione n. 1 delle scuole elementari del paese.

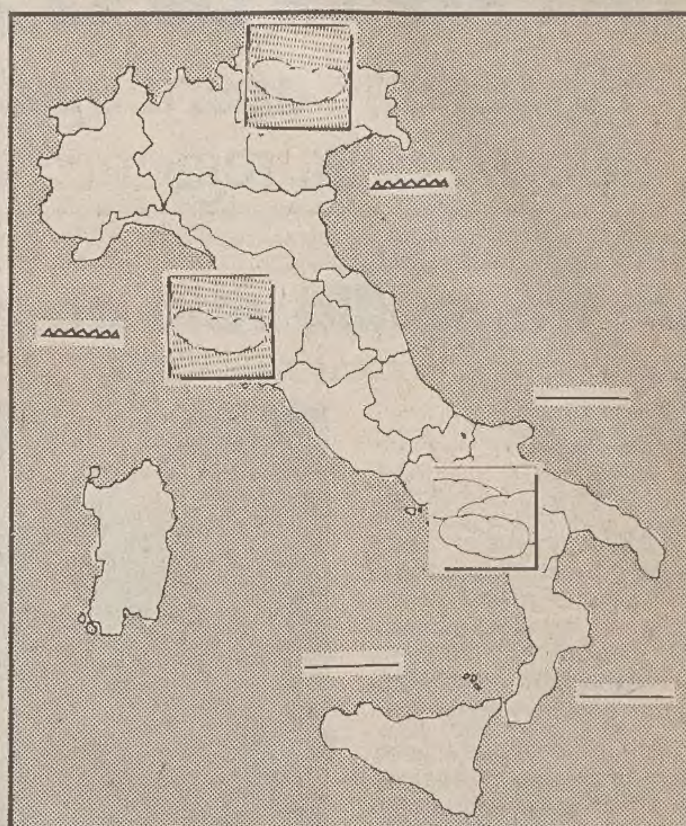
E' giunto al seggio accompagnato da un nipote, che l'ha anche aiutato nelle operazioni di voto perché quasi cieco.

Nella sezione n. 2 della stessa scuola ha votato Cristoforo Sedda, di 101 anni, anche lui arrivato al seggio con un nipote.

Dimostrazioni di simpatia della gente hanno accompaganto il voto dei due «nonnini».

IL TEMPO







Situazione: aria umida e calda proveniente dall'Africa nord-occidentale precede una perturbazione atlantica che nel suo moto verso Est-Nord Est raggiunge in nottata le regioni nord-occidentali e la Sardegna.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità irregolare a tratti anche intensa con precipitazioni sparse in prevalenza a carattere di rovescio temporalesco, più frequenti e intense al Nord. Sulle restanti regioni centrali e sulla Campania nuvolosità variabile in intensificazione con locali precipitazioni in prevalenza a carattere temporalesco. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Centro-Nord.

Venti: ovunque meridionali con locali rinforzi tendenti a divenire nord-occidentali sulle regioni più occidentali.

Mari: mossi i bacini settentrionali. Poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 21, 29; Bolzano 17, 31; Verona 18, 30; Venezia 19, 28; Milano 19, 29; Torino 17, 26; Mondovì 16, 25; Cuneo 15, 24; Genova 20, 24; Bologna 18, 30; Imperia 20, 26; Firenze 18, 31; Pisa 15, 30; Falconara 18, 30; Perugia 21, 29; Pescara 17, 29; L'Aquila 16, 32; Roma Urbe 16, 34; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 22, 33; Bari 18, 40; Napoli 20, 33; Potenza 21, 30; S. Maria di Leuca 24, 28; Reggio Calabria 19, 33; Messina 22, 32; Palermo 21, 36; Catania 17, 39; Alghero 18, 30; Cagliari 19, 25.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 9, 16; Bangkok 27, 32; Berlino 12, 20; Bogota 3, 18; Budapest 10, 30; Chicago 17, 33; Francoforte 13, 20; Ginevra 12, 25; Helsinki 11, 17; Hong Kong 26, 31.

RAPINA

Custode ucciso

ROMA — Il custode di un'autorimessa a Roma è stato trovato morto ieri mattina nel «gabbiotto» del locale. L'uomo, Salvatore D'Urso, di 71 anni, era riverso a terra con una ferita al cranio provocata probabilmente da un corpo contundente. La polizia ritiene che quasi sicuramente il custode sia stato ucciso durante un tentativo di rapina.

Gli investigatori della squadra mobile, che ieri hanno fatto un sopralluogo nell'autorimessa, hanno confermato che molto probabilmente D'Urso è stato ucciso durante una rapina, e che l'uomo è stato colpito alla testa con un corpo contundente.

L'omicidio è avventuo probabilmente tra l'una e le cinque e mezzo del mattino, ora in cui cominciano a giungere al garage i primi clienti.

RADIOATTIVO

Errore di ladro

BOLOGNA — Era da poco passata la mezzanotte quando, passando vicino a un carrello nei pressi del deposito bagagli della stazione di Bologna, ha deciso di rubare un pacchettino. Ma per l'incauto ladro, Domenico Esposito, 38 anni, calabrese residente nel capoluogo emiliano, la scelta non poteva essere più sfortunata. Il pacchetto infatti conteneva un liquido radioattivo in transito alla stazione di Bologna e destinato all'Usl 32 di Portomaggiore (Ferrara) per essere utilizzato in analisi mediche.

Esposito poco dopo il furto si è appartato in un vicino gabinetto e ha aperto, ancora ignaro, il contenitore ma gli agenti della polizia ferroviaria lo hanno subito bloccato e arrestato per furto aggravato.

REAZIONI

Il dopo-Tortora

Pr e Pli: vogliamo una giustizia giusta

MILANO — Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sua abitazione milanese Enzo Tortora ha ribadito quanto già detto ieri sera dopo la sentenza della Cassazione che confermava la sua assoluzione con formula piena dalle accuse di aver fatto parte della «nuova camorra organizzata» e di aver spacciato stupefacenti.

«Perseguirò con ogni mezzo che la legge mette a disposizione — ha detto — coloro che sono stati al centro della accusa nei miei confronti. I due anni e tre mesi di cella e di arresti domiciliari non li ritengo risarcibili, ma faccio questa battaglia per evitare ad altri cittadini italiani una simile ignominia».

Tortora ha specificato che rivolgerà questa sua azione «contro un pugno di magistrati, un pugno di pentiti e un pugno di giornalisti, usando ogni mezzo legale perché sia accertata la loro responsabilità.

«Dobbiamo tornare a rispettare la magistratura — ha concluso Tortora — ma essa deve dare segni di ravvedimento eliminando come corpi estranei gli arroganti, gli incapaci, gli incompetenti. Ed anche la stampa deve fare un esame di coscienza sulla cattiva informazione, l'informazione filtrata».

Ed ecco il commento del segretario del Partito radicale, Giovanni Negri: «E terminata la vicenda giudiziara che ha tanto appassionato e diviso il paese: la Rai sta praticamente impedendo che gli italiani lo sappiano.

«Chiediamo che il direttore generale e il presidente della Rai — conclude Negri — formalmente responsabili di quanto sta accadendo, intervengano imponendo l'immediato reintegro di informazione sull'insieme del caso Tortora e sul suo epilogo definitivo. Anche per questo manifesteremo stamani — ha annunciato — davanti al palazzo di viale Mazzini e a via Teulada».

Gianfranco Spadaccia, della segreteria federale del Pr, ha dichiarato a sua volta: «Abbiamo vinto. Dopo quattro anni è stata fdefinitivamente riconosciuta l'innocenza di Enzo Tortora. Avevamo puntato su di lui presentandolo al Parlamento europeo, prima come simbolo della lentezza e del cattivo funzionamento della nostra giustizia, poi sposando sino in fondo la certezza che il suo caso era stato dolosamente costruito e dolosamente gestito da magistrati in cattiva fede.

Infine Roberto Savasta, responsabile nazionale del Pli e per i problemi dello Stato, ha espresso la piena soddisfazione dei liberali per la conclusione della vicenda giudiziaria di Enzo Tortora.

SCRUTINI ED ESAMI

Apprensione per la mossa del ministro Falcucci

Dal corrispondente
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Ore di attesa per le decisioni del ministro Falcucci: Circa il 6 per cento degli studenti che debbono affrontare gli esami sono senza scrutini; si tratta di alcune migliaia di studenti che ancora non sanno come e quando potranno svolgere le prove. Il calendario prevede per il 18 giugno l'inizio degli esami nelle scuole elementari e nelle medie; e il giorno successivo la maturità. I Cobas dovrebbero sospendere ora il blocco degli scrutini, anche se a giugno non resteranno a guardare. Il 18 sciopereranno gli insegnanti elementari, mentre per tutto il mese ci sarà uno sciopero di un'ora ogni giorno nelle materne.

Ma i guasti, l'azione dei comitati di base li ha già prodotti e ora sarà compito del ministero della pubblica istruzione porvi riparo e in tempi stretti. Gli studenti in attesa avrebbero bisogno di certezze.

Sicuramente al ministero si stanno esaminando le diverse ipotesi possibili, con tutte le prevedibili controindicazioni. Negli uffici scuola dei partiti, nonostante l'attenzione sia concentrata sull'esito delle elezioni, c'è qualche apprensione per le prossime mosse del ministro. I repubblicani hanno fatto sapere la propria contrarietà a un provvedimento che ammetta tutti gli studenti agli esami. Molta preoccupazione anche tra i liberali.

«Temiamo che la Falcucci possa fare passi avventati», ha detto il professor Michele D'Elia, membro della commissione scuola del Pli e preside in una scuola media di Milano. Secondo l'insegnante, il ministro Falcucci ha già commesso un grave errore con la circolare sui commissari che ha scatenato ulteriori proteste nelle scuole.

L'ammissione di tutti agli esami verrebbe vista con maggiore sfavore dagli insegnanti, che vedrebbero vanificato il proprio lavoro con il ripescaggio degli studenti già giudicati e bocciati. Ammettere agli esami soltanto gli studenti non scrutinati sarebbe impossibile, secondo D'Elia, perché si creerebbe una situazione di disparità tra gli studenti: a questo punto «sarebbe meglio rinviare di qualche giorno gli esami per le classi non scrutinate. Il ministro ha il potere per prendere una decisione di questo tipo. Dunque gli studenti a posto con gli scrutini potrebbero svolgere gli esami nei giorni previsti, mentre per gli altri ci sarebbe un rinvio di alcuni giorni. Naturalmente si tratta soltanto di ipotesi, e l'ultima parola spetterà al ministro Falcucci.

SEDICENNE

Bocciato s'impicca

VENEZIA — Un ragazzo di Musile di Piave, Karim Boem, di 16 anni, si è ucciso impiccandosi in un casolare abbandonato. Il giovane, che aveva frequentato la seconda classe della scuola alberghiera di Jesolo (Venezia) era stato bocciato.

Boem, che viveva con i genitori e due fratelli, non ha lasciato alcuno scritto per spiegare il suo gesto, ma a giudizio degli investigatori l'ipotesi più probabile è che il giovane si sia tolto la vita proprio in seguito all'insuccesso scolastico.

Il corpo è stato trovato in un edificio disabitato a Croce di Musile, appeso a una corda di nylon assicurata a una trave del soffitto. Nelle tasche non aveva documenti, il che ha reso difficoltosa l'identificazione.

Sul posto sono intervenuti carabinieri

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 14 giugno 1987 è stata di 90.900 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

GARDA

Sub scompare

BRESCIA — Giampietro Traina, di 26 anni, è scomparso la scorsa notte nelle acque del lago di Garda, mentre stava compiendo immersioni in compagnia di alcuni amici.

Traina si era immerso verso la mezzanotte nelle acque antistanti punta San Sivino, tra le località di Moniga e Manerba

Poco dopo i suoi amici lo hanno perso di vista e hanno dato l'allarme ai carabinieri, i quali ritengono che il giovane sia annegato.

CASSIERE

Sventa una rapina

CAGLIARI — La reazione del cassiere di una ditta di autotrasporti ha fatto fallire i piani di due giovani rapinatori. L'episodio è avvenuto a Sestu, centro dell'hinterland cagliaritano a poco piùdi 11 chilometri dal capoluogo.

Due giovani con casco scuro in testa e in pugno presumibilmente una pistola hanno aggredito il cassiere Efisio Marini L'uomo si è messo a urlare richiamando l'attenzione di alcuni conducenti di autotreno.

Chirurgo non opera al setto nasale un paziente sieropositivo all'Aids

RIMINI — Vincenzo Muccioli, responsabile della comunità di San Patrignano per il recupero di tossicodipendenti, denuncerà oggi all'ordine dei medici il dott. John Balestri, riminese nato negli Usa, aiuto del reparto di otorinolaringoiatria all'Ospedale degli infermi di Rimini, perché sabato si è rifiutato di compiere un intervento chirurgico (correzione del setto nasale) a un giovane ospite della comunità risultato, secondo alcuni esami, sieropositivo al virus Htlv dell'Aids. In quel reparto il primario, prof. Giancarlo Zaoli, accetta invece di operare persone che appartengono alle cosiddette categorie a rischio.

Il «mancato paziente» è un ventiduenne di Trani (Bari), Giuseppe Casalino, ospite della comunità dal novembre dello scorso anno. Già alcune settimane fa era avvenuto un episodio analogo, sempre ai danni di un giovane che vive a San Patrignano, ma non era stato reso noto da Muccioli.

«Ho chiesto a numerosi medici un parere su questo episodio — ha commentao Muccioli —. Nella stragrande maggioranza hanno manifestato una profonda amarezza e alcuni si sono offerti di operare il giovane». Muccioli ha detto che si riserva inoltre di presentare denuncia alla magistratura.

«Bisogna difendere le strutture ospedaliere — ha detto Muccioli — da uomini senza maturità, senza coscienza professionale. I mestieri possibili sono tanti e questo dottore se ne potrebbe cercare un altro. Se fa il medico, però, non può respingere un paziente. Pino Casalino gli ha fatto presente che, mentre sulla base di alcuni esami compiuti a Verona è risultato sieropositivo, secondo altri effettuati a Milano la sieropositività non risulta ed è quindi in attesa di ulteriori, definitivi accertamenti».

«Ha invitato comunque il medico a prendere tutte le necessarie precauzioni del caso e a compiere l'intervento.

Invece il dottor Balestri — ha affermato Muccioli — ha dapprima mandato via in malo modo dall'ambulatorio un altro ospite della comunità, Gennaro Stingo, che aveva accompagnato Casalino, poi ha detto che non avrebbe mai operato un sieropositivo

CALABRIA

Gioielliere rapito

REGGIO CALABRIA — Un gioielliere, Mario Gallo, di 52 anni, è stato sequestrato ieri nella frazione «Novito» di Siderno, un grosso centro a cento chilometri da Reggio Calabria.

A compiere il sequestro, secondo quanto è stato accertato dai militari, sarebbero state quattro persone armate di fucili con le canne mozzate e col viso coperto

Mario Gallo in un primo tempo è stato portato via dai sequestratori col fratello Giuseppe.

LIBRI

Staffilate di Fulvia



Una vignetta da «Tutti da Fulvia» di Tullio Pericoli ed Emanuele Pirella. La divertente raccolta è stata pubblicata dall'editrice Garzanti.

Con una risata ha seppellito l'Italia che conta. Per politici rampanti, scrittori emergenti, faccendieri di grido, industriali in rimonta, il salotto dell'ossuta Fulvia si è trasformato nella camera delle torture. Anno dopo anno sul Gotha del Bel Paese sono piovute le staffilate di Tullio Pericoli e Emanuele Pirella, i papà della pettegola padrona di casa che ricorda tanto Marta Marzotto.
Non tutti, però, conoscono Fulvia. Qualcuno non la capisce. Resta attonito davanti a quelle strisce al vetriolo. Non riconosce i notabili messi sulla graticola. A loro, e a chi la segue ogni settimana su «Repubblica», la Garzanti dedica il libro che ha appena pubblicato. Scontato il titolo: «Tutti da Fulvia» (pagg. 143, lire ventimila).
Detta in due parole la ricetta di questo successo sembra banale. La premiata ditta Per-Pir ha inventato una padrona di casa che si comporta da perfetta psicanalista. Nel suo salotto alla moda i «big» finiscono per raccontarsi, per confessare aspirazioni e debolezze. E scivolano in un'autoironia che colpisce nel profondo come una frustata.
Con un sorriso eternamente stampato sulle labbra Fulvia riesce a essere più graffiante, più corrosiva, più irritante di Sergio Saviane e Vincino messi assieme. E scusate se è poco. Semispronfondato sul divano di quel salotto si può incontrare un Umberto Eco che confessa: «Ho letto il mio libro di ginnastica della Fonda e ho scoperto di avere l'addome gonfio». Oppure un Moravia piagnucoloso, e preoccupato, perché Pippo Baudo ha fatto una smorfia di disgusto parlando del suo ultimo libro.
Nel mirino di Fulvia c'è sempre l'imbecillità italiota. La presunzione, e spesso l'ignoranza, di chi ha sfangato tutta la vita per costruirsi uno status sociale. E, una volta tanto, le pedine del sistema sono costrette a incassare le cattiverie più tremende senza avere la possibilità di fermare la mano di chi disegna con lettere minacciose o con veglie di preghiera.
Entrando nel salotto di Fulvia, anche senza essere invitati, si può sorridere ancora sulle disavventure di un Paese che sempre più spesso induce al pianto. In barba a chi vorrebbe trasformare anche la satira in un docile cagnolino da compagnia.

[a.m.i.]

CINEMA

Accendi. Vedi l'Est

Da oggi la Mostra di Pesaro: i film dell'Europa orientale

Servizio di
Callisto Cosulich

PESARO — Si apre oggi, all'insegna dell'Est europeo, la XXIII edizione della Mostra del nuovo cinema. Est Europa, ovvero Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Rdt, Romania, Ungheria, Unione Sovietica: il cinema del «socialismo reale» dal quale sono stati espunti i film albanesi e quelli jugoslavi, che si pongono, per usare un modo di dire caro al nostro gergo politico, fuori dell'arco costituzionale: «extraparlamentari» di sinistra e di destra.
Cosa ci propongono di nuovo tali cinematografie, tanto per rimanere fedeli all'identità di questa ormai venerabile mostra? Procediamo con il metodo induttivo, fondato su esperienze dirette e sulla lettura della stampa specializzata e non.
I bulgari ci sfuggono; i cechi e gli slovacchi sono in lista di attesa (di tempi migliori); i polacchi danno segni di salutare inquietudine, un'inquietudine che «lo stato di guerra» non è riuscito — per quanto ci risulta — a «normalizzare»; i tedeschi dell'Est sembrano produrre in una condizione letargica che può al massimo garantire film di corretta confezione; i rumeni sono capaci di offrirci opere sontuosamente mitteleuropee (vedi «Glissando», esposto due anni fa a Venezia) a dispetto della crisi economica in cui versa il Paese (e approfittando di un certo agnosticismo in materia rivelato dalla dittatura familiare del premier Ceausescu).
Gli ungheresi non presentano misteri, poiché non hanno atteso il permesso del «Grande Fratello» per introdurre la «glasnost» nel loro cinema.
Restano i sovietici, e di quelli parleremo, dato che i diciannove film offerti a Pesaro ci daranno la prima rassegna organica del cinema sommerso degli anni di Breznev e i primi esempi di film concepiti per gli «schermi di Gorbacev» (quest'ultimo è pure il titolo del volume che la Mostra ha per l'occasione curato per i tipi dell'editore Marsilio).
Da un anno a questa parte, cioè da quando l'Unione dei cineasti sovietici ha sbarcato la vecchia guardia dirigente, affidando le proprie sorti alle «vittime del regime», il cinema dell'Urss è diventato il protagonista di tutti i Festival, maggiori e minori, facendo man bassa di premi.
Si potrebbe a prima vista ritenere che siamo di fronte a una reazione emotiva, oppure politica, dell'Occidente, per favorire la svolta e incoraggiare coloro che l'hanno intrapresa. Ma dobbiamo ammettere che sul calcolo politico prevale quello puramente matematico.
Nel senso che il cinema sovietico, liberando i film posti in «freezer» dagli anni '60 in poi, è venuto a disporre di una massa di pellicole di qualità che le altre cinematografie obiettivamente non possono vantare, dovendo pescare le loro perle nei limiti di uno o due anni al massimo.
E questo è un vantaggio di non poco conto. Nel mercato dei festival essi vengono a trovarsi in una condizione di privilegio non dissimile a quella in cui si trovarono gli americani, tornando nell'immediato dopoguerra e sul mercato cinematografico europeo, che era rimasto privo di prodotti hollywoodiani per cinque anni e, in alcuni casi, anche oltre.
E bisogna dire che i sovietici sanno sfruttare questo vantaggio con notevole acume, con grande senso di «manageria» culturale. Tanto che,

La «sfida» sovietica, con tanti auguri...

in attesa delle parole definitive che ci attendiamo da Pesaro, siamo già in grado di sapere due o tre cose piuttosto importanti sul caso in questione.
In primo luogo che si tratta di un caso senza precedenti. Di cinematografie che hanno sofferto più o meno lunghe limitazioni alla libertà di espressione, è piena la storia della Settima Arte. Ma il caso sovietico presenta degli aspetti che a nostra memoria non hanno uguali. Comunque il cinema si è fatto sotto il ferreo controllo, diretto o indiretto, dello Stato, la censura si è esercitata a priori, la libertà è stata soffocata sul nascere.
Se un film sgradito, per combinazione, riusciva a sfuggire al controllo e veniva perseguito nel momento in cui veniva presentato in pubblico, ciò dipendeva esclusivamente da un errore dei controllori. Difatti, i regimi totalitari non hanno mai generato un «cinema sommerso»; tutt'al più un «cinema in esilio», come quello cileno.
Nel caso sovietico, invece, per lo meno dal '70 in poi, la censura si è esercitata in prevalenza a posteriori, a opera già fatta. Questo stato delle cose, unico nella storia del cinema, ha creato una generazione di cineasti che ha subito momenti di terribile frustrazione (basta leggere la dichiarazione in proposito di Aleksej German), ma ha anche sviluppato un'esemplare capacità di resistenza e di lotta.
Si spiega così la loro congenita diffidenza nei confronti dei colleghi che hanno preferito la via, in fondo, più comoda. L'esempio classico è quello di Andrej Michalkov Koncalovskij, fratello maggiore di Nikita. Lo considerano un debole, un accomodante; lo accusano di non avere saputo difendere a dovere il suo film, in fondo l'unico, finito nella rete della censura burocratica: «Storia di Asja La Zoppa».
Fa eccezione, ovviamente, Tarkovskij, il cui esilio ha in qualche modo accentuato la sua irriducibilità. E non a caso l'autore di «Sacrificio» è già oggetto di un culto per così dire autorizzato, che — a quanto sembra — celebrerà la sua prima cerimonia al prossimo Festival di Mosca con una solenne «personale» del regista prematuramente scomparso.
Cosa manca alla «glasnost» cinematografica per essere completa? Rammentiamo che non siamo noi a dover insegnare ai cineasti sovietici come comportarsi. E tanto meno possiamo portare a modello lo stato in cui vive il cinema d'occidente, che non si può certamente definire esemplare.
Tuttavia almeno due cose, dettateci da un'esperienza ormai lunga, lasciatecele dire. La censura del mercato, anzitutto. Se da noi essa è stata devastante per ragioni economiche, vere o sballate che fossero, in Urss questo è accaduto cento volte di più e per motivi che sarebbe insultante definire ideologici: diciamo piuttosto di miopia burocratica, di devozione verso l'estetica della carta bollata.
I vuoti d'informazione del pubblico sovietico su quanto di meglio nel campo del cinema si è fatto in Occidente (vuoti cui si sono sottratti solo gli iscritti alla Nomenklatura, e questo aumenta la loro colpa) sono spaventosi. Impossibile elencarli: ci ruberebbero troppo spazio.
In secondo luogo la censura sul materiale di studio, dovuta alla rimozione di tutto ciò che non è gradito, degli «scheletri nell'armadio». Oggi non esiste alcuna difficoltà a visionare film fascisti o nazisti. Si allestiscono anche rassegne in proposito. Ma provatevi a chiedere a qualche organo sovietico di vedere un film tardo-stalinista accusato di avere fomentato il «culto della personalità»: tutt'al più vi suggeriranno di rivolgervi a qualche cineteca straniera, caso mai avesse qualche copia di film conservata abusivamente, o trafugata.
Quanto ai film concepiti per gli «schermi di Gorbacev», in attesa di vederne i primi esempi, non possiamo per il momento che formulare degli auguri: la loro via, infatti, sarà tutt'altro che facile. Dovranno temere sia l'autocensura sia l'eventuale mancanza di ostacoli. E' stato un francese, se non erriamo, a dire che non esistono più forti costrizioni di quelle erette dalla più totale libertà.

FESTIVAL

I ragazzi di Giffoni

ROMA — Si terrà dal 25 luglio al 2 agosto il Festival internazionale del cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana, un appuntamento che anno dopo anno è andato affermandosi in qualità. Quindici i film in concorso, cinquanta i corto e mediometraggi, otto i film riservati al mondo dell'adolescenza che concorrono nella sezione dedicata a Domenico Meccoli.
La rassegna monografica quest'anno è riservata alla Turchia («Luna d'Oriente» è il titolo).
Presenteranno la manifestazione due figlie d'arte, Vera e Giuliana Gemma. Sono previsti anche incontri con registi, attori e artisti: dovrebbero partecipare Sergio Leone, Paolo e Vittorio Taviani, Alain Resnais, Maurizio Nichetti, Mastroianni, Fellini, Monicelli e altri.

CINEMA

Il diavolo fa così

ROMA — Il diavolo probabilmente ha le unghie lunghe e acuminate, è vestito di nero e accarezza con fare ambiguo il suo bastone di radica scura, come Robert De Niro in «Angel hearth» di Alan Parker. Ma il diavolo sullo schermo può anche roteare gli occhi spalancati come semafori, può abbandonarsi al più oltraggioso turpiloquio, rendersi responsabile di ogni trivialità e «misfatto» sessuale.
Il diavolo del secondo tipo si chiama ora, al cinema, Jack Nicholson: l'attore è infatti protagonista di «The witches of Eastwick» (Le streghe di Eastwick), che il regista australiano George Miller («Max Mad») ha tratto dall'omonimo romanzo di John Updike.
Affiancano Nicholson tre attrici: Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer.

TEATRO

Cose nuove a Lisbona

ANCONA — Il festival «Inteatro» di Polverigi (Ancona) si svolgerà dal 10 al 12 settembre a Lisbona. Lo ha annunciato il direttore artistico della manifestazione, Roberto Cimetta, che dirigerà, insieme con il direttore della rassegna di danza George Brugmans.
Il festival è orientato sulle tendenze del nuovo teatro e della nuova danza europei. Tre i gruppi italiani che parteciperanno alla manifestazione, promossa dalla fondazione portoghese «Gulbenkien» per festeggiare l'ingresso del Paese nella Comunità europea.
Adriana Boriello presenterà «Allegro, vivace mais pas trop...» (una produzione in «Inteatro»), Sosta Palmizi «Il cortile» e Giorgio Barberio Corsetti il nuovo spettacolo «La camera astratta».

SINATRA A PALERMO

L'amico americano



Dodicimila spettatori entusiasti per «The Voice» nella sua terra natale. Diciannove canzoni, non una di più, e quindici minuti di applausi scroscianti

PALERMO — Non è un uomo, non è un cantante, è una leggenda. E nello stadio di Palermo, trasformato per l'occasione in un gigantesco auditorium, davanti a dodicimila persone (ma c'è che dice che la cifra è errata per difetto) per un'ora e quarantaminuti Frank Sinatra, la leggenda vivente, si è esibito senza risparmio. Una folla richiamata non soltanto dalla fama di «Old blue eyes», ma dalla voglia di vedere dal vivo, almeno per una volta, il conterraneo celebre, il figlio del povero emigrante siciliano che ha sfondato in un mondo difficile come quello dello spettacolo.
Una voglia che è andata in parte delusa: lo «star sistem» statunitense ha le sue regole non scritte, ma fisse e inderogabili. Tutto pianificato in partenza, dal numero dei pezzi del repertorio ai tempi, senza possibilità di strappi. Il pubblico avrebbe voluto che Frank, siciliano d'origine, come egli stesso ha ammesso nelle tre frasi pronunciate durante la serata, restasse più a lungo sul gigantesco palcoscenico.
E quando «The Voice» ha finito l'ultimo pezzo, «Mack the knife», con qualche piccola variazione nel testo originale per ringraziare l'orchestra diretta da Bill Miller, sono stati in tanti a rimanere all'interno dello stadio. Speravano che Sinatra tornasse, che si decidesse a fare uno «strappo», spinto dalle richieste di bis. Ma il repertorio prevedeva diciannove pezzi, e tanti sono rimasti.
Dodicimila persone, l'equivalente in linguaggio militare di una divisione. E, da generale di consumata esperienza, Frank Sinatra ha assunto immediatamente il comando della folla, incitandola a battere le mani al tempo di «New York, New York», o facendo levare in piedi dall'entusiasmo tutti i presenti con una magistrale interpretazione di «My Way», forse il pezzo migliore della serata come d'esecuzione. Quasi quindici minuti di applausi autentici, una vera ovazione
Sinatra è riuscito a superare senza danni i problemi di una esibizione in una sede poco adatta allo stile «confidential». Il catino di uno stadio è certo il posto meno adatto al raccoglimento, a gustare le impercettibili sfumature di una voce appena appannata dagli anni.
L'impianto di amplificazione, se da un lato ha permesso a tutti di ascoltare «The Voice», dall'altro ha in qualche occasione distorto più di un passaggio. Pecche, in fondo, trascurabili rispetto all'importanza dell'evento, unico fino a ora per i siciliani, e probabilmente irripetibile.
Sorprendente, invece, rispetto alle previsioni, l'età media del pubblico. Chi si aspettava di vedere soltanto mature signore e gentiluomini dai capelli imbiancati è rimasto deluso. I giovani erano tanti, in tutti gli ordini di posti.
La permanenza di Sinatra nella terra degli avi («Mio padre è nato a Catania» ha detto durante un breve intervallo) è durata meno di quattro ore. Arrivo alle 20 all'aeroporto in palcoscenico cinque minuti prima delle 22, un'ora e 40 minuti in scena, altra corsa fino all'aereo personale e ritorno a Roma.
Pochi gli accompagnatori: la moglie Barbara, il figliastro Bobby Marx, l'orgnaizzatore della tournée italiana Pier Quinto Cariaggi e la moglie Lara Saint Paul.
L'esibizione di Frank Sinatra è stata preceduta da un breve recital dell'attore comico palermitano Pino Caruso. Una scelta dell'ultimo momento, non prevista dal programma ufficiale, che ha scaldato l'entusiasmo del pubblico. Un entusiasmo che all'ingresso dello stadio alcuni militanti di Democrazia proletaria hanno tentato di raffreddare, distribuendo volantini nei quali ricordavano i legami di «The Voice» con Sam Giancana e altri esponenti del crimine americano. Un tentativo di scalfire una leggenda che è scivolato nell'indifferenza generale.

[Giuseppe Morina]

MUSICA

Barbarossa: grazie tante, ma...

Parla il cantautore che ha vinto Saint Vincent Estate per il 33 e il 45 giri

Dall'inviato
Carlo Muscatello

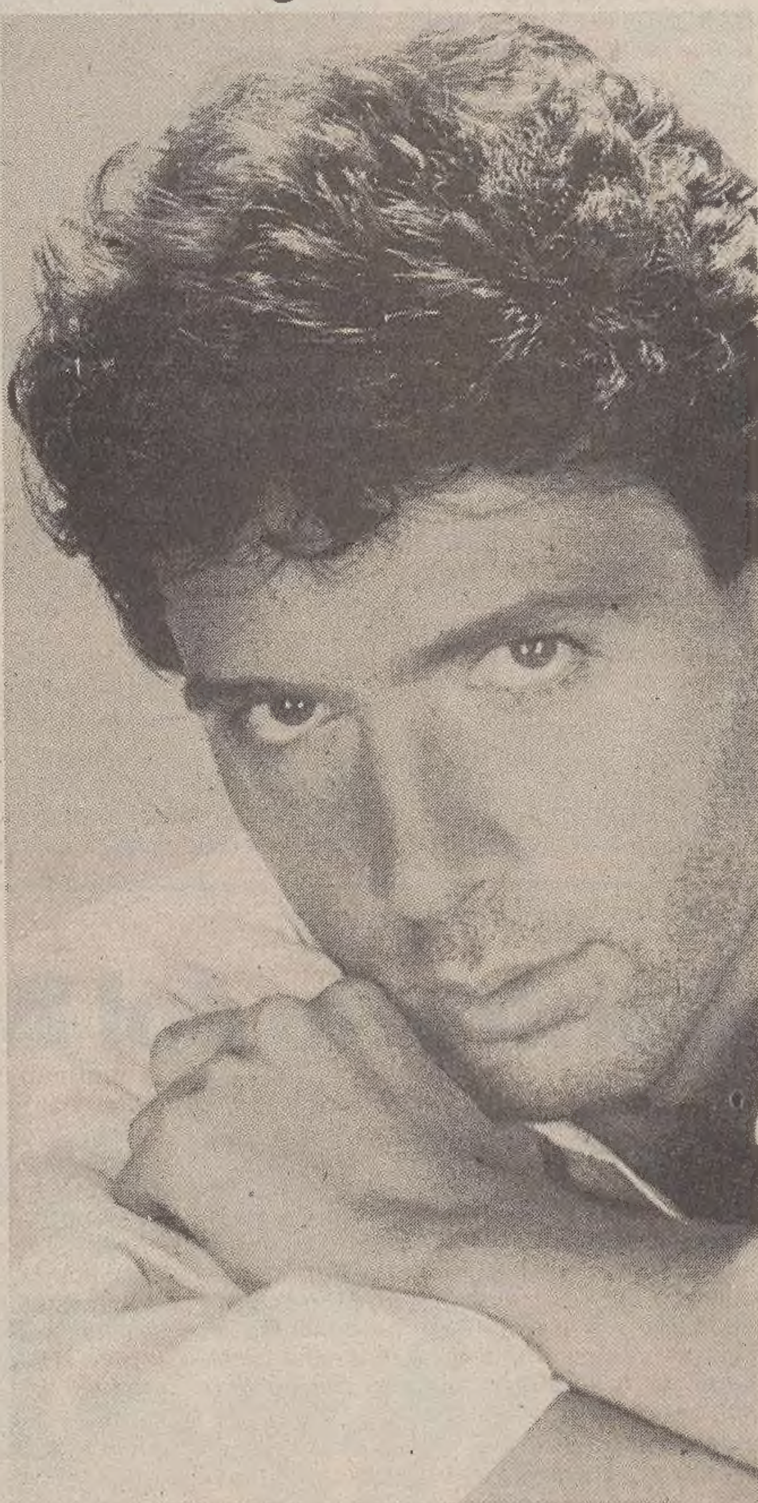
SAINT VINCENT — «Per prima cosa ho telefonato a mio padre, per dirgli che ho vinto. Ieri mattina l'avevo sentito un po' agitato. Mi diceva che aveva fatto tutta una serie di calcoli sulle percentuali, e che, per battermi, Fausto Leali avrebbe dovuto prendere qualcosa come il 21 per cento nella terza serata. Impossibile, a suo avviso...».
E infatti è stato impossibile. Luca Barbarossa, 27 anni, romano, faccia da bravo ragazzo, ha vinto l'altra sera Saint Vincent Estate '87, sia per la categoria album, con il 33 giri «Come dentro un film» (lasciandosi alle spalle Fausto Leali e Toto Cutugno), sia per la categoria 45 giri, con «Roberto» (seguito da Mango e ancora da Cutugno.
«Questa vittoria arriva in un momento strano — afferma ancora Barbarossa — quando cioè stavo ripensando al mio rapporto con questo tipo di manifestazioni. Non sapevo, insomma, se dopo aver partecipato a diversi festival era ancora il caso di continuare a essere presente...».
La canzone che ha vinto, «Roberto», è la storia di un adolescente alla ricerca della propria identità sessuale. Parla di tutti i ragazzi di 15 o 16 anni che a un certo punto della loro vita hanno problemi di inserimento, di rapporti con l'altro sesso, e questo racconto avviene attraverso un dialogo fra madre e figlio.
«Quando scrivo una canzone — continua Luca — innanzitutto sono portato a chiedermi il motivo per cui la sto scrivendo. Il contenuto per me è fondamentale. Soprattutto per noi italiani. La nostra lingua ci limita forse musicalmente, ma da un punto

Ma contesta mode e modi di queste manifestazioni

di vista letterario ci porta a essere sempre molto attenti ai contenuti. Gli artisti italiani che funzionano sono proprio quelli che si differenziano maggiormente dagli stranieri: i cantautori, che hanno cambiato la musica italiana, da Bindi in poi...
«Per me cogliere le emozioni della coscienza collettiva ha un significato collettivo. Esistono — dice ancora il giovane cantante — due percorsi. Quello dell'artista, che segue la sua via, la sua evoluzione e le sue inclinazioni personali. E quello del pubblico, che a un certo punto, qualche volta, si trova in sintonia con lui. Ecco, quando questo avviene, è per una particolarissima forma di magia: l'incontro tra questi due percorsi si chiama successo».
E aggiunge: «Sanremo mi ha aiutato molto. Quando ci sono andato per la prima volta, ho dovuto mostrare il tesserino con la mia foto all'usciere che non mi voleva fare entrare. La sera tardi sono uscito con le forze dell'ordine che mi dovevano proteggere dalle ragazzine in cerca di autografi. Tutto questo è avvenuto in pochi minuti. Un passaggio a Sanremo conta ancora più di tre anni di duro lavoro. Forse è triste, forse è sbagliato, ma è così...
«Penso che gli artisti — dice il cantautore romano — nel mondo dello spettacolo italiano non siano rispettati a sufficienza, innanzitutto dagli organizzatori di questo tipo di manifestazioni.
«Ciò avviene in vari modi, dalle suddivisioni arbitrarie e imbarazzanti in big, super big, esordienti, fino al fatto che spesso non ci viene, nemmeno assegnato un camerino dietro il palcoscenico.
«L'interprete fa quasi sempre da carne da macello, l'autore è più tutelato. E io vorrei impegnarmi per modificare questo stato di cose. Senza comunque diventare per questo un sindacalista...
«Adesso parto per una tournée estiva — conclude Barbarossa —. Ottanta concerti. Non penso che questa vittoria mi cambierà molto, nel mio lavoro. Certo, ringrazio quelli che mi hanno votato. Io sono uno che non uscirebbe mai di casa per andare a votare un cantante, e il fatto che tanti mi abbiano dato la loro preferenza mi sorprende, e al tempo stesso mi fa naturalmente molto piacere. Comunque non esageriamo: non ho certo vinto l'Oscar, la vita continua...».
Fra i giovani, Saint Vincent Estate '87 ha premiato Aleandro Baldi, non vedente, grande voce e forte personalità umana e artistica.

■

MOSTRA. Circa 180 disegni relativi ai progetti per una trentina di chiese realizzati da Giovanni Michelucci, uno dei più rappresentativi maestri dell'architettura italiana del Novecento: questo il fulcro della mostra, promossa dalla Regione Toscana e dal Monte dei Paschi di Siena, inaugurata nella cripta della Basilica di San Donato a Siena.



Luca Barbarossa, 27 anni, romano, si è lasciato alle spalle un «big» come Fausto Leali.«Però, andiamoci piano, dice. Non è mica un Oscar...».

CONCERTO

Quel suo piano: fortissimo

Benedetti Michelangeli in Vaticano: il ritorno di un mostro sacro

Dall'inviato
Daniele Spini

CITTA' DEL VATICANO — Diciamo la verità: non molte sale sarebbero meno adatte a far suonare un pianista come Arturo Benedetti Michelangeli di quanto non lo sia l'aula di Pier Luigi Nervi in Vaticano. L'acustica è quel che è, il rumore che per forza di cose sei o settemila persone — per quanto disciplinate — finiscono per fare, tende pericolosamente a deconcentrare l'ascolto.
Mettici, com'è successo durante il recital benefico che Benedetti Michelangeli ha offerto ai cavalieri di Malta, anche un grillo che si mette a fare cri-cri per tutta la prima parte del programma, mentre il pianista suona l'Op. 2 n. 3 di Beethoven e l'Andante spianato e Grande polacca di Chopin, e avrai il quadro di un concerto che aveva tutte le carte in regola per riuscir male.
Invece gli uragani di applausi della gente che ha quasi riempito la sala (con i prezzi imposti per l'occasione, l'Ordine di Malta avrà senza dubbio un bel gruzzolo da destinare a opere di bene) confermano, come sempre quando c'è di mezzo questo artista, che l'eccezionalità dell'avvenimento c'è.
E non è soltanto la psicosi collettiva che si scatena intorno all'apparizione rarissima di un mostro sacro, condita per la circostanza dalla presenza di autorità civili e religiose e personaggi variamente eccellenti (di quelli che, per la verità, ai concerti di solito non si fanno vedere).
Naturalmente qualcosa alle condizioni disagiate si è dovuto pagare. Intanto sul piano dell'ascolto. E' chiaro che

Malgrado la cattiva acustica (e il cri-cri di un grillo) il recital benefico è stato una lezione indimenticabile

un pianista che è famoso sopra tutti, e specialmente per il timbro dosato in sonorità sublimi, calcolato fino al capello, elevato ad autentica cifra interpretativa, in un ambiente che tende ad alterare i colori del suono e a farli perfino un po' «spadellare», come si dice in gergo, darà qualcosa di meno.
E forse che qualcosa non andasse l'ha sentito anche lui, se è giusto il sospetto (ma in circostanze simili c'è anche il rischio di qualche traveggola dell'udito) che la leggendaria infallibilità di Benedetti Michelangeli stavolta (giusto nel Beethoven insidiato dal grillo) abbia rischiato di incrinarsi, sia pure di pochissimo.
Ma tutta la seconda parte, dedicata al pianoforte francese del primo Novecento, è riuscita senz'altro splendidamente. Così Benedetti Michelangeli conferma di trovare in Debussy (le due serie di Images) e in Ravel (il quasi contemporaneo «Gaspard de la nuit») uno dei terreni più propizi a quello che è il dato primo della sua arte di interprete.
Prevedibilmente, i pezzi di più scoperta vocazione a giocare sul colore pianistico trovano da lui esecuzioni superbe. Sono i quadri acquatici: «Reflets dans l'eau» e «Poissons d'or», e l'«Ondine» raveliana. E poi «Campane attraverso le foglie», e via così.
Benedetti Michelangeli torna a far risuonare la divina armonica a cristalli che evidentemente sta nascosta nel suo Steinway, scioglie arpeggi iridescenti, sfodera tutte le magie di suono in cui da cinquant'anni o poco meno eccelle senza tuttora temere rivali.
Ma è interessantissimo, e in un certo senso convince ancora di più, quando affronta i pezzi più protesi verso il Novecento avanzato. In Debussy è impareggiabile il «Mouvement», con il suo turbinare di suoni; in Ravel i brontolii dei bassi di «Scarbo» scoprono nuove indagini sul timbro e sulla tecnica del pianoforte.
Però — grillo a parte — neanche il Beethoven d'apertura si lascia dimenticare. Benedetti Michelangeli sembra scoprire in questa sonata degli esordi un Beethoven assetato di pianoforte: del pianoforte vero, quello moderno, da concerto.
Allora le strutture esili ma forti del primo tempo subiscono l'impatto di una lettura che verrebbe voglia di chiamare entusiastica, se l'entusiasmo rientrasse fra gli atteggiamenti interpretativi di Benedetti Michelangeli, che comunque la affronta con un piglio vigoroso e rapido.
E la cantabilità tersa del secondo tempo si gonfia sotto un'imprevedibile ondata di ottave poderose nei gravi. Mentre scherzo e finale scorrono all'insegna del virtuosismo di diamante che è l'impronta digitale di Benedetti Michelangeli, quasi come in una danza leggerissima, mendelssohniana.
L'«Andante spianato e Grande polacca», vecchio cavallo di battaglia di Benedetti Michelangeli, ripropongono il cantabile straordinario di una melodia distesa, con una sottigliezza di colori eccezionale, che trapassa senza sbalzi nella vigoria ritmica della polacca, affrontata con l'eleganza di un grande aristocratico, piuttosto che con la bellicosa verve cavalleresca che di solito ci si mette.
Così Benedetti Michelangeli sigla una presenza nel nostro tempo — lui, che quarant'anni fa fu il più moderno dei grandi pianisti — ormai decisamente nostalgica e inattuale. Forse addirittura antimoderna. Certo, però, con un'infinità di cose da dire e da insegnare.

■

PREMIO. Il ministro dell'interno tedesco federale, Friedrich Zimmermann, ha consegnato a Berlino Ovest i premi del film tedesco, e una delle «Bobine» d'argento è andata a «Il nome della rosa», di Jean Jacques Annaud, tratto dal libro di Umberto Eco. Nessun film ha vinto quest'anno la «Bobina d'oro». Altri due, «Francesca» di Verena Rudolph e «Il silenzio del poeta» di Peter Lilienthal, hanno ricevuto «Bobine d'argento». Una «Bobina d'oro» è stata attribuita per la migliore interpretazione a Sean Connery, che ne «Il nome della rosa» impersona Guglielmo.

STASERA DISCORSO TV

Ostaggi: Teheran smentisce Reagan userà la forza?

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

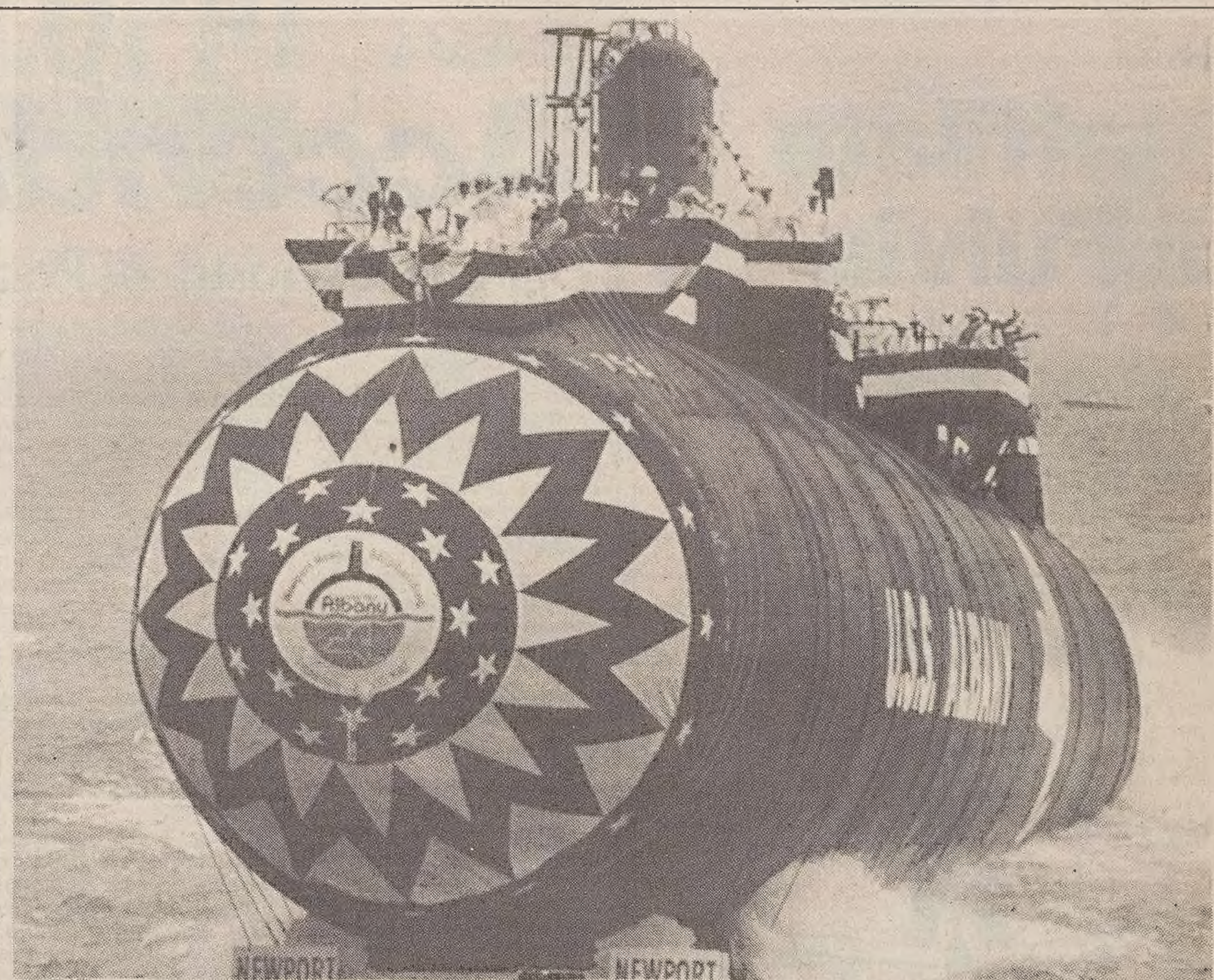
WASHINGTON — L'Iran smentisce. Dalle ambasciate a Londra e a Beirut fa sapere: gli ostaggi non sono nelle nostre mani. Fonti di Damasco dicono: le truppe siriane circondano da mesi la periferia meridionale di Beirut (dove si nascondono presumibilmente rapitori e rapiti), se ci fosse stato qualche movimento lo avremmo intercettato. Ma il direttore di «Ash Shiraa», la rivista che ha fatto la rivelazione, insiste: alcuni degli ostaggi sono stati trasferiti prima dell'arrivo delle truppe siriane.
Da Washington parte un primo, severo ammonimento: se le informazioni dovessero ricevere conferma, «riterremmo il governo iraniano direttamente responsabile per la salvezza e il trattamento degli ostaggi».
Secondo la rivista, la stessa che svelò l'Iranian Connection, gli ostaggi verrebbero «interrogati» e «processati». L'ultimo interrogatorio di cui si ha notizia, risale a due anni fa. William Buckley, preso in ostaggio a Beirut, fu portato a Teheran e qui torturato. Morì in seguito alle sevizie. Era stato identificato come capo della Cia per il Libano.
Questa sera di ostaggi e di Golfo Persico parlerà il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan. Si presenterà in televisione alle otto di sera, le due di notte in Europa, nel suo primo discorso alla nazione da tre mesi a questa parte. Riconfermerà l'impegno a mantenere libere le rotte del petrolio nel Golfo Persico? A coprire con la bandiera americana le petroliere kuwaitiane, a rispondere agli attacchi durante le operazioni di scorta, che cominceranno ai primi di luglio.
Dalle sue parole gli americani cercheranno risposte agli interrogativi sulla politica mediorientale scossa dall'Irangate. Queste risposte rifletteranno presumibilmente la generale richiesta di fermezza. Gli americani sono ancora sotto lo choc dello «Stark», sono stanchi di umiliazioni. I paesi arabi moderati necessitano di assicurazioni. L'amministrazione cerca occasioni per dimostrare di essersi ripresa dagli sbandamenti. Il Congresso esige una linea di condotta che «non sia quella di Bambi», come formula John Glenn, senatore democratico dell'Ohio. Con poche eccezioni (Clairborne Pell, democratico, capo della commissione esteri della Camera) tutti sono d'accordo per la presenza navale americana nel Golfo.
Reagan terrà conto di questi umori. La nuova sfida degli Ayatollah — se effettiva — non avrà una risposta accomodante. Né prevarrebbero questa volta considerazioni di politica interna iraniana: il radicale Ayatollah Montazeri in lotta con il «moderato» Ayatollah Rafsanjani.
Questa sera Reagan tratterà altri temi importanti. Annuncerà di avere impartito nuove istruzioni ai negoziatori americani a Ginevra. Venerdì scorso, alla partenza da Bonn, aveva avuto accenti ottimistici. Entro l'anno maturerà l'accordo sugli euromissili. La firma a Washington è prevista durante la (quasi sicura) visita di Michail Gorbacev.
Gli altri punti del discorso di Reagan saranno di natura economica. Conterranno una serie di veti: no a una legislazione marcatamente protezionistica, no a un bilancio più aperto alle spese pubbliche, no a un aumento delle tasse, no a tagli alle spese militari.

LA FREGATA USA

Stark, omissioni dell'equipaggio

Dati della commissione d'inchiesta del Congresso

WASHINGTON — L'attacco iracheno alla fregata americana «Stark» del 17 maggio scorso è attribuibile ad un serie di «omissioni» commesse sia dall'equipaggio della nave, sia dal pilota del caccia che ha lanciato i missili «Exocet», causando la morte di 37 marinai.
Lo ha stabilito la commissione d'inchiesta nominata dal Congresso Usa che ha pubblicato un rapporto preliminare su quanto accertato.
Nel renderlo noto, Les Aspin, presidente della commissione forze armate della Camera, ha precisato che l'equipaggio della «Stark» non ha preso tutte le precauzioni disponibili per la propria difesa.
Anche al pilota iracheno vengono addebitate responsabilità di rilievo per non aver verificato sullo schermo del proprio sistema video il bersaglio da colpire e per non aver controllato le frequenze radio sulle quali la «Stark» aveva trasmesso segnalazioni d'identificazione.
«Un incidente come quello che è avvenuto nel Golfo Persico era prevedibile», ha commentato Aspin, deputato democratico dello Stato del Wisconsin. «Gli Usa davano troppo per scontata l'impossibilità di essere attaccati da un aereo iracheno. Ciò che mi meraviglia — ha aggiunto — è il fatto che non sia successo prima».
Nel rapporto, definito «preliminare», in quanto i componenti della commissione non hanno potuto interrogare gli ufficiali responsabili della nave, viene precisato che non esiste alcuna prova di cattivo funzionamento nelle apparecchiature a bordo della «Stark».



Nuovo sommergibile Usa

WASHINGTON — Continua il rafforzamento della flotta sottomarina statunitense, una delle «gambe», su cui poggia la cosiddetta triade strategica (composta inoltre dai bombardieri e dai missili intercontinentali a base terrestre). Dai cantieri di Newport News, in Virginia, è stato varato il diciottesimo sommergibile nucleare d'attacco della classe «Los Angeles»: è l'U.S.S. «Albany». Oratore ufficiale alla cerimonia l'ex segretario di stato Henry Kissinger.

IL CONGEDO DI WILLY BRANDT

Spd, ultima autocritica

L'ex leader ammette l'incapacità di conquistare maggioranze


Willy Brandt

BONN — Nel lasciare, dopo 23 anni, la presidenza del Partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt ha fatto ieri appello ai suoi successori affinchè assecondino «lo sforzo di costante rinnovamento necessario a un partito il cui ruolo di promotore dell'evoluzione della società — ha detto — è tutt'altro che esaurito».
L'autocritica e la consapevolezza dei meriti conseguiti si sono mescolate nel bilancio che Brandt ha fatto dei suoi 23 anni di presidenza della Spd all'apertura del congresso straordinario della Spd, convocato nella Beethovenhalle di Bonn per eleggere Hans-Jochen-Vogel come suo successore alla testa del partito.
L'autocritica ha riguardato essenzialmente l'incapacità, ammessa da Brandt, di portare a termine il processo di rinnovamento programmatico di cui la socialdemocrazia tedesca ha urgente bisogno. E' stata, secondo lui, una sua eccessiva inclinazione alla conciliazione a fargli perdere occasioni decisionali importanti.
Gli ultimi insuccessi elettorali della Spd sono da ricondurre, secondo Brandt, all'incapacità del partito di conquistarsi nuove maggioranze in una società che è cambiata molto rapidamente. Esso avrà bisogno anche in futuro «della simpatia critica dei cosiddetti outsider», non dovrà mai soccombere all'incomunicabilità intellettuale, dovrà rinnovarsi costantemente perché solo il rinnovamento assicura la capacità di movimento a un grande partito popolare.
Brandt ha ammesso che egli avrebbe preferito che alla Spd fosse stato possibile, con lui ancora presidente, riconquistare il governo federale perduto il primo ottobre 1982. Comunque egli non crede che l'attuale «traversata del deserto» debba durare per la Spd fino al prossimo secolo. E' necessario cogliere la prima occasione per porvi fine.
E qui, due consigli pratici ai suoi successori: il successo bisogna volerlo e il ritorno al governo è necessario, poichè l'attività di rinnovamento svolta dai banchi del governo è più efficace di quella svolta dai bianchi dell'opposizione.
Questo obiettivo si riconnette direttamente al difficile tema del programma e delle alleanze. Per Brandt, gli imperativi della Spd debbono essere «la libertà, la capacità di rinnovamento e la pace.».
Nel pomeriggio, Hans-Jochen-Vogel, capogruppo socialdemocratico al Parlamento, è stato eletto a schiacciante maggioranza presidente della Spd dal congresso straordinario.

SCAPPATOIA LEGALE

Una diabolica trovata del difensore Forse Barbie non resterà in carcere

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — «Klaus Barbie non tornerà in prigione. Terminato il processo, quale che sia stata la condanna, dovrà essere rimesso in libertà: è la stessa giurisprudenza francese che lo esige». L'avvocato Vergés, difensore del «boia di Lione» al processo giunto ormai alla sesta settimana, ha sferrato un diabolico attacco: la sua strategia, così come l'ha spiegata al «Journal du dimanche», poggia tutta sul rispetto scrupoloso delle leggi che, per quanto paradossale possa apparire, dovrebbe consentire all'ex capo della Gestapo di sfuggire all'esecuzione della sentenza.
Diciamo subito che il ragionamento di Vergés non fa una grinza, almeno allo stato attuale. Klaus Barbie, come si ricorderà, è già stato giudicato due volte, in contumacia, dal tribunale militare di Lione: il 29 aprile 1952 e il 25 novembre 1955. La pena comminatagli fu quella capitale. Ora, l'articolo 5 comma 1 del codice penale dice che un imputato condannato per diversi delitti deve scontare soltanto la pena più severa, a condizione che i crimini in questione siano stati commessi prima che venga pronunciato il primo giudizio.
Ne consegue che una condanna a morte «assorbe» tutte le altre: anche se Klaus Barbie verrà punito con una sentenza di ergastolo dal tribunale di Lione, non potrà essere perseguitabile.
In altre parole: l'imputato è già stato condannato nel modo più pesante, e per la legge francese è come se egli fosse stato già giustiziato. Poiché la legislazione vigente prevede che la pena cada in prescrizione dopo vent'anni, il «Boia di Lione» dovrà essere rimesso in libertà.
La carta che l'avvocato Vergés ha estratto dalla manica non deve essere sottovalutata: del resto, prima ancora che iniziasse il processo, l'argomento era stato ampiamente dibattuto. Un giovane avvocato, Francois Saint-Pierre, se ne era occupato in un articolo scritto per un giornale locale, il «Tout-Lyon», provocando l'effetto di un macigno nello stagno. Gli avvocati delle parti civili si erano allarmati; i più eminenti studiosi del diritto erano stati consultati. Si era stimato che, senza una valida scappatoia, sarebbe stato impossibile negare l'evidenza.
Le «scappatoie» possibili sono soltanto due, e non paiono di semplice realizzazione. Il presidente del tribunale di Lione potrebbe sostenere che le pene prescritte, ma non eseguite, non possono assorbire altre pene: bisognerebbe, però, modificare la legislazione attuale, il che è di competenza della Corte di cassazione.
Oppure, si può sostenere che una sentenza pronunciata per crimini contro l'umanità (è il caso di Barbie) debba essere sempre eseguita: ma questa possibilità non figura nella legge varata dalla Francia nel 1964, con riferimento al diritto internazionale delineato a Norimberga.
Difficile rebus per il presidente Cerdini, a meno di un mese dalla conclusione del processo. L'opinione pubblica non potrebbe assolutamente accettare un finale così favorevole a Barbie da suonare come una beffa. Non lo accetterebbero le vittime, che hanno vissuto nella speranza di vedere prima o poi punito il loro aguzzino. Non lo accetterebbe la coscienza civile della gente. Il diritto, però, ha le sue regole.

«AVANCE»

E adesso Kabul ammicca all'ex re

**MOSCA — Il leader del regime comunista afghano, Najibullah ha espresso la disponibilità a intraprendere contatti con i collaboratori dell'ex re Zahir Shah, attualmente in esilio a Roma, per promuovere una soluzione politica del conflitto, riferisce la «Tass» in una corrispondenza da Kabul.
Najibullah ha compiuto questo passo in occasione del plenum del comitato centrale che si è tenuto mercoledì scorso nella capitale
«E' necessario sfruttare tutte le possibilità per giungere a un contatto con le forze monarchiche, con gli attivisti politici e i rappresentanti del clero del passato regime», ha detto il segretario generale del partito democratico del popolo afghano, intervenendo al plenum.
«Esistono — ha detto ancora Najibullah — condizioni oggettive per la creazione nel paese di una coalizione reale, effettiva, di tutte le forze democratiche e guidate da uno spirito patriottico».
Premesso che scopo di questa coalizione è «porre fine alla guerra fratricida, assicurare la normalizzazione della situazione e iniziare la soluzione dei problemi nazionali urgenti del paese», il leader comunista ha aggiunto: «Per raggiungere questo scopo è necessario convogliare gli sforzi di tutti i partiti e gruppi politici, del clero e delle organizzazioni pubbliche, iniziare l'attuazione di compromessi in modo da costituire le basi per la politica di riconciliazione nazionale».
La nuova iniziativa di Najibullah non è del tutto inattesa perché nelle ultime settimane, a Mosca, erano insistenti le voci sull'imminente apertura dei dirigenti comunisti afghani all'ex sovrano che i sovietici considerano un «moderato».
D'altra parte, prevale la convinzione, negli ambienti diplomatici di Mosca, che «questo atteggiamento realistico» di Najibullah sia stato adeguatamente «favorito» dai dirigenti del Cremlino.
«Il tempo passa e non si può andare avanti con la nostra politica temporeggiatrice», ha detto il leader comunista**

LA PIAGA DELL'ALCOL IN URSS

Devastata da giovani teppisti una città della Siberia

**MOSCA — La città siberiana di Komsomolask-Na-Amur, presso la frontiera tra l'Urss e la Cina, è stata al centro di disordini tra un gruppo di circa 150 giovani e le forze dell'ordine. Il quotidiano «Sotsialisticeskaya Industria» dà notizia degli scontri tra «teppisti» e forze di polizia avvenuti il 2 giugno nella città che si trova sulle rive del fiume Amur.
Gli scontri si sono iniziati quando agenti di polizia sono entrati nella principale sala da ballo della città per cercare di far uscire alcuni membri del «Komsomol» (lega della gioventù comunista) che, come ogni venerdì, si erano recati a ballare con i coetanei. La polizia ha arrestato tre giovani ma gli altri hanno tentato di liberare i loro amici. «Hanno cercato di disarmare il sergente K. Blinov, che tuttavia è riuscito a rifugiarsi nella vicina stazione di polizia dopo aver sparato un colpo in aria». Il sergente e gli agenti sono seguiti da circa 150 giovani.
I «teppisti in preda all'alcool», come li descrive il quotidiano sovietico hanno assediato la stazione di polizia. «I teppisti hanno distrutto le auto e hanno rotto i vetri della sede della polizia. Il tenente colonnello in servizio, Sukhanov, ha abbandonato la scena dell'azione e il vice-comandante della polizia della città, colonnello Tkachuk se ne sta seduto nel suo ufficio», scrive il giornale condannando esplicitamente l'operato dei dirigenti della polizia locale.**

**Per interrompere l'assedio alla stazione di polizia è stato necessario l'intervento del maggiore Panov, capo del dipartimento affari interni di Komsomolsk-Na-Amur. Il giorno dopo in tutte le fabbriche e le istituzioni della città siberiana si sono tenuti «riunioni speciali degli iscritti al partito» per discutere apertamente i gravi fatti. E' una prassi ormai consolidata da quando la «glasnot» (trasparenza) è stata introdotta dal segretario generale del Pcus, Mikail Gorbacev.
Intanto l'inchiesta ha dimostrato che la maggioranza dei crimini commessi dai giovani sovietici è dovuta all'uso di bevande alcooliche. «Sotsialisticeskaya Industria» ha constatato con preoccupazione che «questi crimini sono in aumento nei confronti dell'anno scorso».**

La gioventù sovietica dà infatti segni crescenti d'inquietudine. Basta ricordare a tale proposito gli incidenti ben più gravi di Alma Atà, capitale del Kazakhstan, dove per tre giorni gli studenti, nel dicembre scorso, hanno messo a soqquadro la città per contestare la destituzione del primo segretario repubblicano, Kunaiev e l'elezione al suo posto del russo Kolbin.

UNGHERIA

Zhao Ziyang da Kadar

BUDAPEST — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang è giunto ieri a Budapest per una visita ufficiale in Ungheria su invito del segretario generale del Pc Janos Kadar.

Ad accogliere l'ospite all'aeroporto, dove è giunto proveniente da Bratislava a conclusione della sua visita di quattro giorni in Cecoslovacchia, era il primo ministro Gyorgy Lazar.

Zhao ha detto che «il popolo cinese si è sempre sentito vicino a quello ungherese e ne apprezza i risultati conseguiti nella via delle riforme».

700 MILA I «BOAT PEOPLE»

Vietnam, fuga senza fine

Per sottrarsi all'oppressione continuano a sfidare il mare

BANGKOK — A una dozzina d'anni dalla fine della guerra in Vietnam, continua l'esodo del «popolo delle barche» (boat people) in fuga dall'impoverito e oppresso Stato comunista, unificato dopo l'occupazione del Sud nel 1975. Proprio negli ultimi tempi il loro numero sembra in aumento.

Si sa che sono circa 700 mila i vietnamiti fuggiti, spesso a bordo di fragili imbarcazioni, dal tempo della vittoria comunista, e i funzionari che assistono i profughi ritengono che il nuovo aumento è probabilmente causato dalla fine dell'emigrazione legale dal Vietnam e dal fatto che la fuga, a bordo di imbarcazioni, è ora più sicura e più facile.

Circa 2500 profughi hanno raggiunto paesi dell'Asia lo scorso marzo e i 1322 giunti in Thailandia tra il primo e il 26 maggio scorsi costituiscono la più alta cifra mensile per quel paese nel giro di sei anni, a quanto rileva l'ufficio dell'Alto commissario dell'Onu per i profughi (Unhcr).
L'ufficio dell'Unhcr di Singapore ha annunciato che gli arrivi in marzo di «boat people» in paesi di tale area geografica sono stati i più numerosi per frequenza mensile dal giugno 1986.

Funzionari di organizzazioni assistenziali ritengono che, nel corso degli ultimi anni, migliaia di «boat people» hanno perso la vita per assideramento, sete, annegamento o per mano dei pirati.

Quei profughi che vedono la loro fuga coronata da successo finiscono con il ritrovarsi in paesi asiatici, la cui ospitalità diventa sempre più decisamente problematica.

Essi danno, malvolentieri, ai «boat people» un asilo temporaneo in condizioni spartane, sperando che possano presto partire alla volta di un focolare permanente negli Stati Uniti, in Canada, in Europa, in Australia o in altri paesi.
Ma, dal 1983, la popolazione dei campi profughi asiatici è diventata più stabile, in coincidenza con la diminuzione, da parte degli occidentali, dell'interesse a ospitare indocinesi.
La Malaysia, il cui tasso di arrivi di «boat people» è aumentato quest'anno, ospita 8.500 profughi e ha minacciato di chiudere entro l'anno prossimo il campo di Pulau Bidong, in cui risiedono 5.000 profughi.
«Questo sia un avvertimento a tutti i potenziali "boat people" vietnamiti: d'ora in avanti non è facile, per loro, venire nel nostro paese», ha detto di recente un funzionario malese.
E sta per finire anche la pazienza della Thailandia, il principale paese di primo asilo, che ha ospitato un milione di indocinesi e che tuttora ospita «boat people» per un terzo di tale cifra.

Funzionari thailandesi hanno fatto sapere che il loro paese potrebbe far rimpatriare a forza gli indocinesi se i paesi occidentali non si decideranno a ospitarli.

La Thailandia ha chiuso il campo di Khao-i-Dang, i cui 2000 ospiti erano per lo più cambogiani, e ha fatto rimpatriare oltre cento laotiani, ai quali il governo di Bangkok aveva ritenuto giusto non concedere l'asilo.
Non ci sono tuttavia segnali che possano lasciar credere che l'esodo di profughi stia per finire.

La sfiducia o la paura del governo comunista del Vietnam è ritenuta ancora la prima ragione della fuga dei «boat people» che per lo più sono originari del Vietnam del Sud occupato.

SHAMIR OSPITE DEL TOGO

Il ritorno di Israele nell'Africa nera

*Non è un viaggio povero di significatp quello che il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir si accinge a compiere, questa settimana, in quattro paesi dell'Africa nera.
Lo stato ebraico, che aveva visto chiudersi le porte del continente all'indomani della guerra del Kippur, con la rottura delle relazioni diplomatiche da parte della quasi totalità dei paesi africani, si accinge ora a una «rentrée» Dopo aver visitato lo Zaire, la Liberia e il Camerun (che hanno riallacciato le relazioni diplomatiche con Israele fra il 1982 e lo scorso anno nonostante le pressioni del mondo arabo e del blocco dell'Est), Shamir sarà a Lomé per ufficializzare la ripresa delle relazioni diplomatiche con il Togo.
La motivazione portata (era in effetti a causa dell'occupazione israeliana dei territori egiziani del Sinai, dopo la guerra del 1973, che la maggior parte dei ventinove paesi africani che riconoscevano Israele ruppe con lo Stato ebraico) lascia credere che la diplomazia israeliana prepari altre sorprese per completare il suo rientro sulla scena africana.
Il direttore del dipartimento degli affari africani presso il ministero degli esteri d'Israele, Bernard Avital, ha dichiarato che entro la fine dell'anno almeno altri due paesi seguiranno l'esempio del Togo. I nomi che si fanno più frequentemente sono quelli del Gabon e della Repubblica Centrafricana.
A Bangui, a Libreville, come in molte altre capitali che ancora non ospitano ambasciate ebraiche, la presenza di Israele, anche se discreta, appare già significativa, in particolare nel campo dell'addestramento militare e dei servizi d'informazione, delle costruzioni e dei lavori pubblici, della ricerca scientifica e dell'agricoltura.
Lo stesso regime filosovietico del colonnello Mengistu in Etiopia pare continui a intrattenere una intensa collaborazione con il Mossad (i servizi segreti israeliani).
E' forse anche grazie all'accoglienza fraterna che Gerusalemme ha riservato ai Falasha, gli ebrei negri esuli dall'Etiopa (oltre che alla delusione per aiuti arabi promessi, attesi, ma giunti solo in minima parte), che la stella di Israele brilla ora sull'Africa nera con maggiore nitidezza.*

[Guido Vitale]

ITALIA A LE BOURGET

Contratto col Brasile

Dall'inviato
Marco Tavasani

PARIGI — Ancora una nota positiva per l'industria aerospaziale italiana, che ha raggiunto i più alti livelli tecnologici. Ieri, al Salone di Le Bourget, si è appreso che la Sma di Firenze, una delle più importanti aziende che operano nel settore dell'elettronica con applicazioni civili e militari, ha concluso un contratto del valore di diverse decine di miliardi per la fornitura del radar per gli Amx dell'aeronautica brasiliana.
L'apparato elettronico, siglato Scp-01, è un radar del tipo «multimodo», con caratteristiche «look down», in grado cioè di scoprire bersagli che volano a bassa quota, selezionando quelli di maggior importanza, e anche antinave.
Quest'ultima caratteristica viene considerata molto importante perchè l'aereo tattico Amx, costruito da un consorzio internazionale italo-brasiliano (Aeritalia, Aermacchi ed Embraer) e i cui primi venti esemplari saranno consegnati all'Aeronautica militare nel prossimo anno, dovrà assolvere anche all'importante ruolo antinave.
Lo sviluppo del nuovo radar della Sma — è la prima volta che un avanzato sistema di questo tipo, sviluppato e costruito in Italia, viene fornito a un'aviazione straniera — potrà essere adottato anche dalla futura componente di volo ad ala fissa.
Alla rassegna parigina, è arrivata la notizia che l'ammiraglio William Crowe, presidente del comitato dei capi di stato maggiore delle forze armate americane, ha dichiarato che gli AV-8b, la versione americana derivata dagli «Harrier», potrebbero essere imbarcati sulle petroliere del Kuwait

INDIA

Violenze di sikh

NUOVA DELHI — Numerosi atti di violenza sono stati compiuti da gruppi di estremisti sikh nella capitale indiana e nel Punjab; essi hanno ucciso a raffiche di mitra 12 persone e ferito una ventina.
Secondo quanto riferito dalla polizia, gli estremisti hanno aperto il fuoco contro i passanti per le strade della città a bordo di tre automobili. Uno dei gruppi ha forzato la porta di un'abitazione nella quale un centinaio di indù festeggiava il compleanno di un bambino sparando contro gli astanti, otto dei quali sono stati uccisi sul colpo.

IL PICCOLO
Trieste

Anno **106** / numero **23** / L. **800** Lunedì **15** giugno 1987

ELEZIONI / BUONA L'AFFLUENZA

In città ha votato il 66,2 p.c.

Nella provincia la percentuale sale al 66,7 - A Muggia il 70 p.c.
Alle urne 138.392 elettori (156.686 con i comuni minori)

Fino alle 22 di ieri sera a Trieste hanno votato 138.392 persone pari al 66,2 per cento della popolazione. In tutta la provincia si sono invece recati alle urne in 156.686 (66,7 p.c.). La presenza è superiore alle politiche dell'83 (allora si registrò il 64,8 p. c.) ma inferiore a quella del '79 (69 p.c.). A Muggia ha già votato il 70,4 per cento della popolazione.

In città già alle 11 la percentuale era stata notevolmente superiore alla media nazionale. Aveva infatti già votato il 21,3 per cento della popolazione pari a 44.586 persone. Alle 17 sempre a Trieste si erano già recati alle urne in 89.399, il 42,7 per cento. I dati totali della Provincia erano i seguenti: alle 11 49.874 votanti pari al 21,2 per cento e alle 17 100.001 pari al 42,5.

L'affluenza è stata in questa fascia oraria superiore al 1983 (alle 11 allora si era registrato il 20,6 per cento di votanti e alle 17 il 40,4) ma inferiore rispetto alle politiche del '79 quando alle 11 si era registrato il 23,5 per cento e alle 17 il 45.

Possiamo ricordare che il tempo, nella domenica elettorale del 1983 aveva avuto le caratteristiche atmosferiche di ieri, una giornata calda che aveva orientato la gente verso le spiagge.

Questi i dati registrati nei comuni della Provincia alle 11 e alle 17. A Duino Aurisina alle 11 avevano votato 1305 persone pari al 18,9 per cento, alle 17 2785 pari al 40,3. A Monrupino alle urne si erano recati alle 11 122 persone (17,5 per cento) e alle 17 278 (39,9).

Questi i dati di Muggia: ore 11 2615 (22,8 p.c.), alle 17 4835 (42,2 p.c.). A San Dorligo: ore 11 870 (17 p.c.) e alle 17 1860 (36,5 p.c.). A Sgonico alle 11 346 (20,1 p.c.) e alle 17 844 (48,9 p.c.).

ELEZIONI / AL SEGGIO 306

Anziana cade e muore in cabina

Trovate le due schede aperte: non ha avuto il tempo di votare



La signora Anna Romich Leoni, 77 anni, via del Lloyd 1, è morta ieri alle 9.50 all'interno del seggio 306 ospitato dalla scuola elementare «Morpurgo» di scala Campi Elisi 2. Si era recata a votare assieme al marito Giovanni.

«Mi aveva consegnato i documenti e il certificato ed aveva avuto le due schede e la matita. Apparentemente stava «bene» racconta molto scossa la presidente del seggio, Gianna Grandis.

«E' entrata in cabina, alla numero 2. Un attimo dopo ho visto le pareti di faesite ondeggiare. Poi ho sentito un tonfo sordo. Sono accorsa assieme agli scrutatori. La signora era a terra esanime con una ferita alla testa. Se l'era procurata sbattendo il capo sul pavimento. C'era già del sangue. Mi sono messa a urlare... ».

Nell'aula sono accorsi gli agenti e i militari di guardia. Hanno chiamato il 113. Alla scuola Morpurgo assieme alla «volante» è giunta l'ambulanza della Cri. La dottoressa Gabriella Vaglieri ha cercato di prestare le prime cure. Ma non c'era nulla da fare. La signora Anna era morta. «Soffriva da molti anni di mal di cuore» ha precisato tra le lacrime il marito. Poi sono arrivati gli uomini del Comune col carro grigio delle pompe funebri.

Alle 11, nel seggio 306 sono riprese le operazioni di voto. La signora Romich — secondo la presidente — non è riuscita comunque a esprimere la sua volontà. Sulle due schede trovate aperte non c'era nessun segno. Così sono state annullate.

ELEZIONI

Da tutto il mondo

Via vai per tutta la giornata di ieri all'ufficio elettorale del Comune, al primo piano del palazzo dell'anagrafe, per il ritiro dei certificati giacenti. Ne restavano, in serata, da consegnare a cittadini residenti meno di 3.500, un numero molto basso rispetto a passate consultazioni, segno dell'interesse per queste elezioni.

Sempre ieri, l'ufficio elettorale ha consegnato 85 certificati a triestini residenti all'estero: si sono presentate agli sportelli persone giunte appositamente per votare dagli Stati Uniti, dalla Russia, dal Kenya, dal Portogallo.

L'ufficio elettorale del Comune (accesso da passo Costanzi 2) resterà aperto anche oggi, dalle 7 alle 14, in concomitanza con l'orario di apertura dei seggi. Sempre ieri l'ufficio ha rilasciato anche 216 duplicati a cittadini che hanno dichiarato di aver smarrito o rovinato i certificati avuti in consegna dai messi municipali.

Le operazioni elettorali sono proseguite regolarmente nei 388 seggi cittadini. Oggi, alle 14, s'inizieranno gli scrutini, prima delle schede del Senato, poi di quelle della Camera.

I componenti dei seggi situati in zone extraurbane possono telefonare al Comune, per il rientro in città, a chiusura delle operazioni, ai numeri 6754534 oppure 732203.

Per il trasporto di persone inabili o malate ai seggi, oltre alle associazioni volontarie, anche oggi un servizio gratuito verrà assicurato dalla Lista per Trieste (telefonare ai numeri 744911 e 763933).

Il Comune rammenta agli elettori che, per votare, oltre ad avere con sé il certificato elettorale, occorre presentare un documento di identità personale: può essere, oltre che la carta d'identità, il passaporto, la patente o anche un tesserino professionale.

Il primo cittadino di Trieste, quasi a dare il buon esempio, è stato fra i primi a votare. Staffieri si è recato già alle 8.30 al seggio di appartenenza, istituito presso la scuola media Codermatz, in via Pindemonte. (Italfoto)

Se fosse stato il referendum, avrebbero votato «sì». Adorina Sinico e Rocco Carreri, dopo essersi scambiati la fatidica promessa a Villa Revoltella, hanno raggiunto il seggio 114 al Galilei, dove, data l'età, hanno deposto solo la scheda per la Camera.





In regalo, per il loro compleanno, hanno ricevuto il diritto a votare. I diciottenni che hanno compiuto gli anni proprio ieri sono stati a Trieste nove. Eccone due: Luca Zuliani e Antonella Posillipo: Hanno fatto il loro dovere di elettori, il primo alla Gaspardis (sezione 118), la seconda al Galilei (seggio 232).

Foto di Italfoto



Non ci sono limiti di età per votare. L'ha dimostrato la signora Hilda Hegger che a 101 anni si è recata alla sua sezione presso la scuola media Campi Elisi. Ovviamente due le schede, anche quella per il Senato. Gli ultracentenari triestini, iscritti nelle liste elettorali per questa consultazione, sono ben 16, dei quali 13 donne e 3 uomini.



La prima volta della Polizia

Eleganti, con il mitra ben stretto sotto l'ascella destra, una leggera ombra di rimmel e poco poco fondo tinta: così si presentavano ieri mattina e poi, nuovamente, alle otto della sera quando il sole calante rendeva color pastello tutti i colori, le giovani poliziotte triestine che per la prima volta hanno presenziato all'alza e all'ammaina bandiera in piazza dell'Unità d'Italia. E' la prima volta che gli «angeli con la pistola» sfilano per la cerimonia della domenica ma è anche la prima volta in Italia che la polizia di Stato partecipa a simili cerimonie. Assieme alle donne poliziotto c'erano anche i colleghi maschi. I due plotoni di agenti femminile e maschile hanno marciato al rullo del tamburo della fanfara della brigata Vittorio Veneto. Come sempre sono stati i vigili del fuoco ad alzare e abbassare il tricolore e la rossa bandiera alabardata e a ripiegare e riporre i vessilli. Alla cerimonia, hanno presenziato oltre al commissario del governo prefetto de Felice il questore Mattera, il comandante militare di Trieste generale Lalli, il presidente del Tribunale e altre personalità. (Foto Montenero)

ALLE 17

Palinuro partendo saluta Miramare

Oggi il «Palinuro» lascia Trieste. Alle 17 i cavi d'ormeggio verranno sciolti dalle bitte del molo Audace. La nave-goletta della nostra Marina militare scelta dalla Cee come ambasciatrice dell'anno europeo dell'ambiente metterà la prua sul promontorio di Miramare. La seguiranno decine di imbarcazioni a vela com'è accaduto sei anni fa per il «Vespucci». Al largo del Castello che fu di Massimiliano e Carlotta una piccola imbarcazioni si affiancherà al veliero. A bordo ci saranno i dirigenti della riserva marina nata sugli ottomila chilometri di costa del nostro Paese. I dirigenti del Wwf saliranno a bordo.

Il capitano di corvetta Giancarlo Orioni, comandante dell'unità, se il vento sarà favorevole avrà messo il suo tre alberi «alla cappa» per agevolare la salita a bordo. La prua con la polena sarà quasi in «fil di vento», minimo angolo di timone. Poi la nave scuola spiegherà tutte le vele al vento e farà rotta su Corfù.

LIBANESI

Ricordato in municipio il vincolo con Beirut

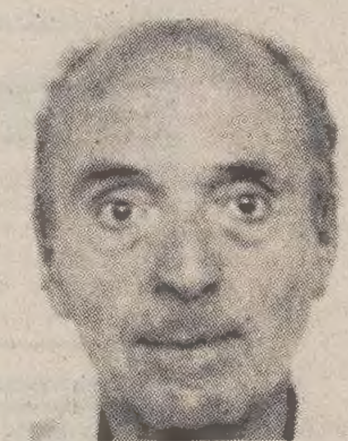
Incontro ufficiale nei giorni scorsi in Municipio tra l'assessore agli Affari generali Fabio Forti in rappresentanza del sindaco Staffieri, e i tre «esperti» del problema libanese, il padre Tannouri procuratore generale dell'ordine antoniano maronita, il prof. Elie Chamoun docente di letteratura araba all'università di Padova.

Nella riunione, cui hanno preso parte anche consiglieri comunali di diversi gruppi, la coordinatrice regionale del Comitato prof. Renata Cargnelli e il rappresentante a Trieste della comunità cristiano-maronita lo studente universitario Habchi Samir, è stata ricordata la tragedia del Libano.

Sottolineata da parte dell'assessore Forti l'esistenza di un vincolo di gemellaggio tra Trieste e Beirut, la delegazione ha quindi illustrato alcune possibili iniziative di solidarietà.

RINVENIMENTO A PROSECCO

Dietro un cespuglio in Carso il corpo di uno scomparso



Una macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio da un gruppo di gitanti che stava passeggiando per il Carso nella zona di Prosecco. Una signora sui quarant'anni, che faceva da battistrada, inoltrandosi su un prato all'altezza del chilometro 16 + 500 della camionale «202» ha notato per terra dietro un cespuglio un qualcosa che l'ha fatta incuriosire. Si è avvicinata; ma di colpo è arretrata piena di orrore per terra giaceva il corpo di un uomo in stato di avanzata decomposizione.

La signora ha chiamato gli altri suoi compagni di gita e tutti assieme sono corsi alla vicina stazione dei carabinieri di Prosecco.

L'uomo era irriconoscibile: indossava un giubbotto originariamente color crema e un paio di pantaloni che dovevano aver avuto lo stesso colore. Via radio i carabinieri hanno chiesto l'intervento di un medico ed essendo la Cri di Trieste indisponibile, è stata dirottata sul posto un'autolettiga dell'ospedale di Monfalcone con il medico dottoressa Angela Botean.

Da un primo esame la morte potrebbe risalire a una decina di giorni or sono per cause che solo l'autopsia potrà determinare. Addosso, l'uomo non aveva alcun documento. Sono stati trovàti soltanto un portachiavi con cinque o sei chiavi di tipo «Yale» e una piccola da lucchetto nonché un portafogli.

I carabinieri hanno ritenuto che l'uomo potesse forse essere quello scomparso da casa domenica scorsa e la cui denuncia era stata presentata dai familiari al commissariato di Monfalcone e quindi alla Questura di Trieste ma non avevano questa certezza. Per cui i militari dell'Arma hanno rintracciato i parenti dell'uomo scomparso e li hanno invitati a presentarsi subito alla stazione di Prosecco.

Di prima sera si sono presentati Sandro e Sergio Alessi, rispettivamente di 33 e di 24 anni, figli di Luigi Alessi, (nato il 18 febbraio del 1924 a Druento, in provincia di Torino) l'uomo scomparso da una settimana. I figli hanno visto il portachiavi e il portafoglio. Non c'era ombra di dubbio: apparteneva al loro padre.

DUE GIOVANI

Dall'auto danneggiata rubano lo stereo

La macchina è danneggiata con un vetro rotto. Un automobilista forse ubriaco vi è appena finito contro ed è scappato. Due amici che passano per via San Giacomo in Monte non ci mettono un secondo a decidere. Scendono dalla loro Golf, allungano le mani e si impadroniscono delle casse dell'impianto stereo.

Un testimone che ha seguito la scena dalla finestra della sua abitazione telefona al 113 e comunica il numero della targa della vettura dei due ragazzi. Alessandro Palmero, via Pasteur 8 e Claudio Defalco, viale Terza Armata 11, entrambi ventitreenni, vengono rintracciati dalla Volante in viale Miramare. Ammettono di aver prelevato le casse. Ma dicono di essersi pentiti della ragazzata. Così accompagnano gli agenti in via Fornace dove hanno nascosto il maltolto.

GERIATRIA

La cenerentola della sanità

La geriatria è la cenerentola della sanità triestina. Nell'unico reparto (come da disposizione regionale) operano pochi medici e pochissimi infermieri, con mezzi inadeguati se non mancanti del tutto. «Siamo in grado di assistere bene solo una cinquantina di pazienti — denuncia il prof. Guido Curri, direttore della clinica geriatrica —. Le attrezzature che ci servono siamo costretti a mendicarle. Soltanto dopo sette anni è arrivato un defribrillatore, e ancora oggi aspettiamo un monitor».

Curri ha fatto sentire la sua voce alla tavola rotonda organizzata l'altra sera dal Movimento Donne Trieste, e moderato dall'avvocato Giulio Camber, sul delicato tema dell'assistenza all'anziano. Un incontro fra addetti ai valori che ha visto però uscire allo scoperto tutto il disagio dei tecnici impegnati nelle strutture sanitarie.

Se l'intervento di Curri è stato infatti il più amaro e il più appassionato («nessuno vuole riconoscerci una professionalità geriatrica», «il piano sanitario regionale prevede l'abolizione di due dei tre reparti esistenti con la paradossale motivazione che la popolazione anziana è in aumento», «nessuno dei previsti progetti obiettivo per l'anziano dipartimento, prevenzione, day-hospital, ricerche, medicina di base, è stato avviato»), non meno problematici sono stati quelli della dottoressa Stefani Premuda, primario della seconda divisione geriatrica del Maggiore e dep dottor Adelmo Bonini, primario della terza.

Bonini (a capo di una delle due strutture che secondo il piano devono passare dalla geriatria alla medicina generale), dopo aver ricordato come gli anziani siano gli ospiti più numerosi di tutte le divisioni ospedaliere, ha affermato senza mezzi termini che per questa categoria a Trieste «siamo tornati a 25 anni fa» e ha ammonito che «un grande tesoro di esperienza geriatrica si sta irrimediabilmente perdendo».

La Stefani Premuda ha fatto notare «l'incongruenza di un piano sanitario che assegna a Trieste (75 mila ultrasessantenni su una popolazione di 247 mila abitanti; 21 mila vecchi soli) lo stesso numero di posti letto di quelli decisi per province più fortunate demograficamente. «La verità — ha riassunto Curri — è che l'anziano ha pochissima forza contrattuale. Non è considerato una persona che può portare voti al serbatoio dei partiti. E così, quasi tutti lo snobbano».

La presa di posizione dei medici, punteggiata dagli applausi scroscianti dei presenti (in buona parte, appunto, anziani), ha dato il là ad una lunga serie di interventi. Pubblici amministratori, uomini politici, persone del pubblico, sono andati al microfono per dire la loro, alcuni anche a offrire solidarietà e appoggio. Il sindaco Staffieri («se c'è qualcosa che non mi fa dormire la notte è il problema dell'anziano») ha parlato di «senso di responsabilità misto a impotenza», di un problema complesso, «tanto complesso da non poter essere risolto solo con la buona volontà».

Piero De Favento, componente dell'Usl, ha ricordato come i guasti derivino da una riforma sanitaria sbagliata «contro la quale mi sono battuto». Il socialista Domenico Rotondaro ha invece preferito risalire alle cause dei problemi sanitari dell'anziano. Cause che, a suo avviso, vanno ricercate nella solitudine, nella difficoltà a convivere con una società che espelle chi non è più produttivo.

L'impegno più preciso è venuto da Gianfranco Gambassini, esponente della LpT. «Se siete disposti a combattere una battaglia siamo con voi» ha detto chiaro ai medici. Curri nella sua risposta non si è sbilanciato: «Finora non siamo mai stati ascoltati» ha detto. Ma intanto da Gambassini è arrivata la proposta di lanciare una raccolta di firme a favore della geriatria triestina. E i vertici della struttura sanitaria?

Al tavolo del dibattito era seduto anche Claudio Bevilacqua, presidente dell'Usl. Poco dopo il suo intervento, il primo, ha dovuto lasciare la sala per impegni già presi. Ma nella sua relazione ha parlato delle iniziative e dei progetti varati dall'Unità sanitaria locale (in primis la trasformazione del Gregoretti da ospedale a casa protetta). «I vecchi inabili e non autosufficienti sono in città 1200, 1300 circa — ha detto —. Le strutture pubbliche e private hanno un numero di posti sufficienti ad ospitarli. Ciò non accade perche molti spazi sono occupati da anziani che potrebbero vivere in un contesto familiare. Per questo i parenti vanno sollecitati (anche con incentivi economici) a farsi carico se possibile dei loro cari». Altre proposte più specificatamente sanitarie sono state portate al dibattito dalla Stefani Premuda: migliori rapporti tra ospedale e strutture extra-ospedaliere; un libretto sanitario per l'anziano; procedure burocratiche per appuntamenti e analisi più snelle; la possibilità di eseguire alcune prestazioni a domicilio (come i prelievi); assistenti rionali per gli anziani a rischio e un centro di aiuto telefonico».

Quello che è certo — aveva detto Lori Gambassini introducendo l'incontro — è che provvedimenti urgenti vanno presi. La nuova realtà dell'anziano va affrontata da subito. Per non restarne travolti in un futuro neppure tanto lontano».

[Marina Nemeth]

SANT'ANNA

Nuove sepolture

Con due anni di anticipo è in corso di apprestamento a nuove sepolture, nel cimitero comunale di Sant'Anna parte del campo XII (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 433 al n. 576 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 23 giugno al 13 luglio 1978.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla Custodia del cimitero oppure alla Sezione cimiteri della Ripartizione XII-Lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 2, (quarto piano), stanza n. 428, dalle ore 8 alle 10, dal 15 al 20 giugno, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

■

MUGGIA. In occasione delle regate veliche in programma il 27 e 28 prossimi è fatto divieto di transito e di sosta dalla mezzanotte del 26 a quella del 28 nell'area di riva Sauro a Muggia vicino alla palazzina della Lega Nazionale.

SCUOLA INTERNAZIONALE

Festa di fine anno

Ribadito il legame tra comunità straniera e città

Centoquaranta bambini provenienti da venti paesi, un folto pubblico in cui si mescolavano genitori, insegnanti e autorità, si sono riuniti venerdì per festeggiare la conclusione dell'anno scolastico della Scuola internazionale. A un'apertura dai toni ufficiali, che ha visto la partecipazione di molti esponenti politici cittadini (reduci da una tavola rotonda promossa della Scuola internazionale dedicata al tema «Una politica della scuola per Trieste città della scienza») è seguito un denso programma di proposte musicali eseguite dagli allievi.

A dare il benvenuto è stato il prof. Roberto Damiani, presidente della Scuola internazionale, il quale ha fatto una sintesi del dibattito pomeridiano, alla presenza di alcuni degli intervenuti, l'onorevole Coloni l'assessore regionale Rinaldi, il vice-presidente della Provincia Cervesi, l'on. Cuffaro, il professor Gerin.

Roberto Damiani ha sottolineato la determinante funzione della scuola, anello di congiunzione tra la comunità straniera e quella triestina. «Il progetto di Trieste capitale della scienza sarebbe svuotato senza la nostra presenza» ha affermato il presidente della Scuola internazionale, ricordando poi la fiducia delle autorità cittadine nell'istituzione e l'importante riconoscimento fatto dai due rami del Parlamento, che hanno legalizzato i titoli. «Determinante, a questo proposito, è stato il sostegno dato dai parlamentari Coloni, Cuffaro e Gherbez» ha detto il professor Damiani il quale ha aggiunto però che ora sono necessari degli ulteriori interventi per consentire il necessario potenziamento e sviluppo dell'istituzione, quel salto di qualità reso indispensabile anche dalla presenza di una comunità scientifica sempre più numerosa.

Dopo, il palcoscenico è stato lasciato ai bambini, alla loro musica e alle loro canzoni. Hanno partecipato tutti dai piccini delle elementari a quelli già arrivati alle medie. Alla fine del saggio, la direttrice della scuola, Nancy Ungar, ha consegnato uno speciale premio del Concilio delle Scuole internazionali a un allievo indiano di Trieste, Kunal Mukhopadhyay (figlio di due scienzati del Centro di fisica) per aver dimostrato il maggior «spirito internazionale».

VILLA GEIRINGER

Riuscito «open day»

Corsi chiusi in un'atmosfera inglese

Una festa ben congegnata. Anglosassone nei contenuti, ma decisamente italiana per la sua dose di simpatica improvvisazione. L'«open day» con il quale l'altro giorno a Villa Geiringer si è celebrata la chiusura dei corsi scolastici e le cerimone della «graduation» degli alunni di scuola media ha costituito per la scuola privata un'efficace vetrina.

Dalle esibizioni dei bambini, dalle loro canzoni e dai loro cori, è trapelata quella che l'impostazione di fondo dell'istituto. I corsi di Villa Geiringer fanno direttamente riferimento alla metodologia adottata nella scuola inglese, e consentono attualmente agli alunni di seguire in loco una carriera che si protrae fino alla terza classe media. Ma, soprattutto, permettono di conoscere fin dai primissimi anni di vita (la «pre-school» comprende bambini dai 3 ai 5 anni) i rudimenti di una lingua fondamentale come quella inglese.

Lo ha ricordato, nel suo discorso il direttore David Sutcliffe che, in un'atmosfera che faceva molto Cambridge, ha anche consegnato agli alunni «graduated» i loro diplomi. E poi spettacoli a volontà, con i ragazzi grandi protagonisti, cocktail all'aperto e asta benefica finale. Tutto molto inglese, tutto molto riuscito, compreso un non facile adattamento di «Alice nel Paese delle meraviglie». Applausi finali per tutti, con una particolare manifestazione di simpatia per la signora Pecorari, instancabile collaboratrice della scuola di via Ovidio.

[d.m.]

GINNASTICA TRIESTINA

Questa sera gli allievi di danza mostreranno la loro preparazione

Stasera alle 20.30 le centoventi ragazze e i tre ragazzi che frequentavano il corso di danza della Ginnastica triestina si esibiranno al teatro Verdi per il saggio finale.

Si tratta di una novità nelle tradizioni della Ginnastica questa di cambiare la sede del saggio, che precedentemente si svolgeva al Politeama Rossetti. Però visto l'inizio dei lavori di riatto della sede dello Stabile di prosa (che, come si ricorderà è stata recentemente acquistata dal Comune) è stato necessario trovare una nuova cornice, quella appunto del teatro Verdi.

Gli allievi che stasera daranno prova della loro preparazione non sono comunque alla loro prima esibizione in pubblico, infatti hannm già calcato le scene a Monfalcone, Gorizia e al nostro Palasport destando vivo apprezzamento.

Il merito va ovviamente alle insegnanti Barbara Surza e Doriana Comar, entrambe diplomate all'Accademia di danza classica della capitale, che sono riuscite ad infondere, agli allievi l'amore per questa forma d'arte.

Ed ecco ora il programma del saggio di questa sera che prevede brani da «Ballet Egyptien» di Luigini, «La Bayadere» di Minkus, «Silvia» di Delibes, «Gaite Parisienne» di Offenbach, «Vecchio comò» di Mozart, «Suite» di Chaikovski.

■

ESTETISTI. Oggi alle 20:30 nella sede dell'Associazione artigiani di via Ghega assemblea degli operatori sulle nuove norme dell'attività estetica.

■

OBERDAN. Una cinquantina di studenti del liceo Oberdan ha visitato la sede del consiglio regionale ed è stata ricevuta dal vicepresidente Tonel.

GINNASTICA TRIESTINA

E così per il judo

Prove e premiazioni oggi alle 16.30

Saggio di fine anno anche per la sezione judo della Ginnastica Triestina, sezione che quest'anno ha dato molte soddisfazioni al sodalizio come il titolo italiano conquistato da Erica Baroncini.

Prima del saggio che si terrà oggi alle 16.30 vi sarà una visita del Museo storico della Ginnastica alla quale sarà abbinato il concorso «Un Museo per lo sport».

Al concorso potranno partecipare gli atleti dell'asilo, scuole elementari e medie inferiori e consisterà in un disegno per i primi ed in un tema per gli altri due.

Ai primi tre di ogni categoria (quelli che avranno meglio centrato il tema della visita al museo) riceveranno ad ottobre un premio.

Terminate le esibizioni dei vari corsi, agli atleti migliori verranno consegnati i premi «Vito Bombacigno», messi in palio dalla signora Betty Bombacigno. I premiati saranno: Erica Baroncini, Cristina Baragona, Monica e Manola Minniti, Monica Bacherotti, Andrea Pani, Stefano Baragona e Lorenzo Metti.

Verranno quindi premiati gli istruttori Alessandro Kramar, Claudio Martin e Norbert Ackerman.

[d.m.]

MANOSCRITTO DI SVEVO

Prezioso Diario in copie



Letizia Svevo (seconda a sinistra) mentre sta parlando alla presentazione del «Diario per la fidanzata» svoltasi al Cca. Le è accanto la nipote Anna Anzellotti de Dolcetti (responsabile insieme al marito della casa editrice Dedolibri che ha pubblicato la copia anastatica del Diario), a destra il professor Petronio e, ultimo, il professor Guagnini, che hanno illustrato l'opera. (Giornalfoto)

Servizio di
Pierluigi Sabatti

Il «Diario per la fidanzata» di Italo Svevo è stato presentato al pubblico della sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. La riuscita manifestazione è stata organizzata dal Circolo stesso e dalla casa editrice «Dedolibri», che ha realizzato la copia anastatica del manoscritto (la recensione al volume è stata ospitata il 6 giugno nelle pagine culturali del nostro giornale).

Ospite d'onore Letizia Svevo Fonda Savio che, elegantissima in tailleur nero con un filo di perle al collo, ha fatto il suo ingresso in sala accolta da un lungo, affettuoso applauso. «Non volevo prendere la parola, ma poiché i bambini e i vecchi — ha esordito la signora che ama definirsi una "ragazza del '97" — debbono obbedire, ho accettato la sollecitazione di mia nipote Anna Anzellotti (che insieme al marito Paolo de Dolcetti è responsabile della Dedolibri, ndr) e colgo l'occasione per ringraziare la professoressa Contini, che ha curato la prefazione al volume. E' una sveviana entusiasta che ha scritto altre opere egregie su mio padre.

«Come figlia — ha proseguito Letizia Svevo — posso dire che considero quest'opera la resurrezione del Diario che, nell'originale, era consunto dalle tante mani di studiosi che lo hanno consultato».

Prima di Letizia Svevo ha portato il saluto a nome del Circolo il dottor Carlo Ulcigrai il quale ha lodato l'«intelligente e preziosa iniziativa della Dedolibri» ed ha donato a Letizia Svevo il volume «Trieste nella letteratura italiana del 900» edito dal Circolo stesso. Ulcigrai ha anche voluto ricordare la figura di Antonio Fonda Savio, marito di Letizia, già presidente del Cca del quale è stato attivo promotore

E' seguito un breve intervento di Anna Anzellotti de Dolcetti la quale ha voluto ricordare una lontana edizione del «Diario» realizzata da Anita Pittoni con la collaborazione di Bruno Maier.

L'opera è stata quindi illustrata da Elvio Guagnini, professore di letteratura italiana al nostro ateneo, e da Giuseppe Petronio, professore emerito della nostra università. Guagnini ha iniziato ricordando altre opere, edite dalla Dedolibri, come «L'irredentismo Adriatico» e «Primavera a Trieste», segno di precise e coraggiose operazioni culturali. Per quanto riguarda il Diario, si tratta di un documento di primordine — ha detto Guagnini — del tempo, dell'ambiente e della cultura borghese. Esso è uno strumento della memoria individuale che nel contempo dà il «gusto di un'età». Ma il valore del Diario è dato anche — sempre secondo Guagnini — dal fatto di essere opera letteraria, poiché riflette le esperienze che Svevo sta vivendo nel momento in cui lo scrive; il momento in cui, tra l'altro, sta preparando i primi tre capitoli di Senilità (che leggerà alla moglie Livia durante il viaggio di nozze). Guagnini ha ancora rilevato che nel Diario emerge il senso dell'ironia, caratteristica peculiare dei romanzi e degli altri lavori sveviani, e che in esso lo scrittore «sperimenta» registri e linguaggi narrativi.

I temi proposti da Guagnini sono stati ripresi dal professore Petronio il quale ha voluto aggiungere una garbata polemica con la professoressa Contini, impossibilitata a intervenire al Cca.

Non sono d'accordo — ha detto in sostanza Petronio — con l'accentuazione, fatta dalla Contini, degli aspetti negativi e pessimistici dell'atteggiamento di Svevo, perché ritengo che, pur conscio della crisi spirituale della coscienza europea tra 800 e 900, Svevo non è né mitizzatore della sua epoca (come Pascoli o D'Annunzio) né negativista come Pirandello. Egli prende le distanze da questa crisi e la esorcizza con l'arma dell'ironia.

ORE DELLA CITTA'

Concerto corale «Gruppo incontro»

Oggi alle 20.30, nella sala del Circolo del commercio e turismo, via San Nicolò 7, Il piano, si terrà il concerto corale del Gruppo Incontro. Il programma predisposto per la serata è molto vario e fra i pezzi più noti ricordiamo la «Marinaresca» di M. Susovsky. L'ingresso è gradito per tutti i soci e simpatizzanti.

Amici dei funghi

Il civico museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola propongono per oggi «Funghi dal vero». L'appuntamento è per le 19.30 nella sala di via Mazzini 32.

Amnesty international

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo Calegari (via Zudecche 1/C), il dott. Enzo Boeri, responsabile nazionale del coordinamento pena di morte di Amnesty international, terrà una conferenza dal titolo: «Pena di morte: una violazione dei diritti umani». Continua nella stessa sede la mostra dei manifesti di Amnesty international.

Alcolisti in trattamento

L'Associazione «Club alcolisti in trattamento» è disponibile per un aiuto efficace e disinteressato a quanti abbiano difficoltà personali o familiari derivanti dall'abuso di alcolici. Sede di via Coroneo 3, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, tel. 766665.

Circolo della stampa

Si concluderà mercoledì prossimo 17 giugno, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, la prima parte dei pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides per l'anno sociale in corso. L'arch. Serena Del Ponte presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «I Minoici: la città di Thera».

Gli sbadati di tre mesi

Alla ripartizione X-Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale di Piazza dell'Unità d'Italia 4, stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nei mesi di marzo, aprile e maggio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologio, braccialetto, ombrello, portafogli, borsa viaggio, anello, occhiali acustici, chiavi, valuta nazionale.

Corso di pittura

In occasione del bimillenario delle Cave di Aurisina e ricorrendo l'anno europeo dell'ambiente, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha promosso, in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina e l'Associazione culturale udinese un corso di pittura che parte oggi e si concluderà il giorno 30 di questo mese. Le lezioni si svolgeranno nel pomeriggio, dalle 16 alle 20 e saranno guidate da Nino Perizi. Dal 21 agosto al 6 settembre sarà allestita, nella sede dell'Azienda di Sistiana, una mostra selettiva dei dipinti eseguiti sul Carso.

Audiovisivo Botswana

Mercoledì alle 21 nella sala di via don Sturzo 4 (angolo piazzale Rosmini) sarà proiettato l'audiovisivo «Botswana: il delta dell'Okavango», un'isola d'acqua in un mare di sabbia nel centro dell'Africa in un meraviglioso mondo animale e vegetale. L'audiovisivo è stato realizzato dalla prof. Marmori, fotografa specializzata in reportages geografici-naturalistici, che sarà presente. Parteciperà anche il vincitore di Camel Trophy Amazzonia '84, Maurizio Levi. La manifestazione è organizzata dal Wwf.

Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: piazza Verdi 2, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55. La luna si leva alle 24.28 e cala alle 9.

Onomastico

Auguri a: Vito, Alberico, Benilde.

Temperatura

Massima 29; minima 20,9; pressione millibar 1012,3 stazionaria; umidità 58%; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 22,8 gradi.

Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; via Flavia 89 - Aquilinia; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; via Flavia 89 - Aquilinia; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 13.46 con cm 34 e alle 24.12 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 6.38 con cm 61 e alle 19.04 con cm 1 sotto il livello medio.
Domani: alta alle 14.41 con cm 34 sopra il livello medio.

Numeri utili

Serve aiuto..? **113;** vigili del fuoco **2222;** polizia stradale **422222;** carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Usl **7761;** ospedali: Maggiore **7762334,** Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184;** Maddalena **390190;** Lungodegenti **567714/5;** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** Centri: via Gambini 8, **750115;** via della Guardia 20, **763792;** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1, **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **44079,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**
Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Valdirivo 31, telefono **62330;** Enpa (Ente protezione animali), via Rismondo 9, tel. **763701** (feriali 17-20).

Messa in suffragio

Oggi, alle ore 19, nella chiesa di San Matteo Apostolo — Zindis di Muggia — viene celebrata una messa in suffragio di Liliana Ciacchi.

Circolo astrofili

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste (piazza Venezia 3), il dott. Zlobec, del locale osservatorio astronomico, parlerà sul tema «Studio del sole tramite radiotelescopi».

Alloggi in affitto

Il Comune ha bandito un concorso per l'assegnazione in affitto di 29 alloggi in Borgo San Sergio. I moduli per le domande e i bandi di concorso possono essere ritirati alla sede del Sindacato inquilini Uniat in largo Papa Giovanni XXIII 6 (secondo piano stanza 41) ogni giorno feriale, meno il sabato, dalle 16 alle 19.

C.M.M. «N. Sauro»

Canoa, canottaggio, tennis. Sono aperte le iscrizioni per i ragazzi fino ai 15 anni ai seguenti corsi estivi: canoa, canottaggio. Per informazioni viale Miramare 40 dopo le 18; tennis viale Miramare 106.

Soggiorni Farit

Soggiorni ragazzi e giovani Farit (presso il «Garni Panorama» di La Villa, in val Badia (Bolzano). Avranno luogo con i seguenti turni: 1-15 luglio per ragazzi dai 9 ai 12 anni, 15-29 luglio per ragazzi dai 12 ai 14 anni, dal 29 luglio al 12 agosto per ragazzi dai 14 ai 16 anni, denominato «invito alla montagna» con lo scopo principale di avviare i giovani ad accostarsi alla montagna con amore, umiltà, entusiasmo e prudenza. Per informazioni telefonare alla segreteria della Farit, in via Paduina n. 9, ogni sera dalle ore 19 in poi, al numero 732320.

Stop alle acrobazie

Ipi, San Lazzaro 17, 64646-68838 rapidamente concede crediti fiduciari a dipendenti, artigiani, commercianti, ecc.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi, con un portachiavi di pelle rossa, è stato trovato in piazza Goldoni l'altra mattina. Il proprietario telefoni al numero 70887.



Si sono «laureati» radiotelegrafisti

I neo diplomati ufficiali radiotelegrafisti della scuola Galvani hanno ricevuto le spalline nel corso di una breve cerimonia. Nell'immagine di Italfoto da sinistra Ennio Abbate, il professore di telecomunicazioni Valentino Pertot e i tre neo radiotelegrafisti Paolo Galetto, Andrea Mioni, Luciano Pocusta. Quindi il preside Rodolfo Englaro, il direttore delle poste e telecomunicazioni Andrea Orecchini, il direttore della Sirm Dario Cassoni, l'insegnante Corrado De Focatiis, e il direttore del centro radio costiero Ferdinando Bortolussi.



La bambola Joan

NEW YORK — L'attrice Joan Collins tiene in braccio una bambola fatta a sua immagine e somiglianza durante la serata di gala al ristorante Maxim di New York, nel corso della quale la celebre star della televisione ha presentato una nuova collezione di biancheria per signora. (Ap)

PIPPO BAUDO

Meglio «star»

«Esordirà» venerdì 25 settembre

Il nuovo direttore artistico del network di Berlusconi ha accennato ai programmi che lo vedranno protagonista

GIARDINI NAXOS (Messina) — Pippo Baudo, premiato sabato scorso a Naxos come «personaggio televisivo dell'anno», ha confermato l'opportunità del premio attribuitogli col ruolo di «protagonista» svolto tra i giornalisti e i numerosi «fans».

Che cosa ha raccontato ai primi? I suoi programmi futuri sotto l'egida Berlusconi, cominciando dall'«esordio» annunciato per il 25 settembre prossimo.

Primo, dunque, nella ripresa televisiva autunnale, sarà il «mattatore» di un programma del venerdì sera (definito con una battuta «Quel fantastico venerdì» e anche, con una risata ironica, «Superfantastico»), ma per il quale il titolo non c'è ancora.

Baudo dà comunque appuntamento ai telespettatori dalle 20.30 alle 23 (che potrebbero diventare mezzanotte). Il «suo» venerdì sarà registrato in tempo reale (una differita-diretta) il giorno prima della messa in onda, e sarà fatto il possibile per ovviare al problema della pubblicità ricorrendo a un «escamotage» per non allontanare il pubblico, promettendogli in qualche modo: «Dopo verrà il bello!».

Lo sponsor si chiamerà Dixan. «La pubblicità è aumentata col mio ingresso in casa Berlusconi», ha dichiarato Baudo. E ha soggiunto che «per i contributi degli inserzionisti le Tv commerciali possono non badare ai costi e non porsi problemi etici come una Tv pubblica».

E' all'esame un gioco che elargisca premi e, soprattutto, diverta. Balletti «strepitosi» per Lorella Cuccarini.

Pippo Baudo rivolgerà inoltre attenzione al teatro: è in corso un accordo con alcune compagnie private per potere parzialmente trasferire in tv, adattati, i loro spettacoli.

Immedesimatosi nel ruolo di direttore artistico, Baudo ha reso noto che a tre giorni (28 settembre) dal suo «esordio», prenderà il via la domenica di Enrica Bonaccorti, che durerà sei ore e mezzo (14-20.30) e avrà per titolo «La giostra» (13 puntate).

Non si vedrà, ha detto, un'Enrica seduta, salottiera, ma in piedi, ubbidiente ai ritmi scattanti che esige una Tv commerciale. Sulla «giostra» salirà lui, Pippo, dopo 30 minuti, per «gestire» uno spazio, «Tu come noi», in cui valorizzerà i giovani.

E sulla «giostra» salirà Mike Bongiorno («farà la ruota»), mentre in una rubrica cinematografica, «Piano ravvicinato», i giornalisti intervisteranno sul «set» gli interpreti dei film prodotti da Reteitalia, dei quali saranno mandati in onda spezzoni.

Giudizio di Baudo sulla Bonaccorti: «Disciplinata professionista che saprà assolvere l'impegno necessario per apparire 30 ore la settimana in tv».

Oltre a essere la «padrona di casa» della domenica, Enrica Bonaccorti curerà, a cominciare dal 27 settembre, l'inizio dei programmi della fascia pre-serale dal lunedì al venerdì (18-19.20). Una fascia che prenderà l'avvio con un gioco musicale e proseguirà con una «situation comedy» nella prima parte; nella seconda «largo all'attualità».

Nel rivolgersi poi al «direttore artistico» di Berlusconi, si è chiesto a Baudo di fare lumi sul programma di Maurizio Costanzo «Bisbigli e paillettes». Risposta: «So che sarà una storia della Tv commerciale alla quale Costanzo tiene molto. La vedrete nel gennaio 1988».

«E Raffaella Carrà?». «Partirà a metà del gennaio '88 rivendicando il suo ruolo specifico di show-girl accantonato. Dopo una breve vacanza all'Argentario, si è messa in viaggio per documentarsi sugli spettacoli di varietà delle capitali europee e di Broadway. Se la domenica sarà della Bonaccorti, il sabato sera (20.30) sarà dominio di Raffaella, che registrerà a Milano».

E poiché qualcuno è tornato a parlare di costi e compensi, Baudo lo ha messo a tacere con una frase che deve essergli parsa lapidaria: «A dire basta allo star-system e ai costi che esso prevede basta la Rai, che per Fantastico si è orientata verso Celentano».

«QUARK» DI SERA

Cultura al posto dei soliti film



Piero Angela in Campidoglio nel maggio scorso quando ricevette il «Premio della Simpatia». (Ap)

Intervista di
Anna Benassi

ROMA — Una rubrica culturale in prima serata al posto dei soliti film, telefilm e spettacoli di varietà è qualcosa di più di una scommessa: è una sfida. Una sfida al conformismo, alla pigrizia mentale, all'idea stereotipata che il pubblico voglia sempre e comunque programmi di intrattenimento, che preferisce sempre e comunque gli spettacoli leggeri, magari «demenziali» (come è tanto di moda) alle trasmissioni che suscitino in lui un minimo di interesse, che gli forniscano qualche informazione, che lo invitino a pensare.

Il temerario che gioca la carta delle 20.30 è Piero Angela che da domani torna su Raiuno con la sesta edizione di «Quark» la rubrica di scienza più popolare del mondo della tv.

Se la struttura del programma resta invariata, ci saranno alcuni cambiamenti nei contenuti. «Quest'anno — dice Piero Angela — allargheremo il nostro campo di interesse alla biologia, alla genetica, alla fisica, all'antropologia, alla psicologia, all'ambiente, agli animali. Un po' di tutto insomma, per rispondere alle esigenze del pubblico e dare un po' di informazione sulla ricerca in vari settori. Non si deve dimenticare che «Quark» è strettamente legata all'attualità scientifica; non a caso nella prima puntata presentiamo una serie di servizi sulla genetica, un argomento di cui si parla tanto».

— A proposito, che cosa ne pensa della possibilità di creare uomini-scimmia in laboratorio?

«Questo è un dibattito che purtroppo nuoce molto alla ricerca, perchè dà alla gente un'idea sbagliata dell'attività degli studiosi in questo campo. L'uomo scimmia, comunque, è di là da venire dal punto di vista genetico. Stando alle conoscenze attuali, non c'è la possibilità di fondere due patrimoni genetici per creare un individuo completo. A parte tutto questo, secondo me una cosa del genere sarebbe anche antieconomica».

— In che senso, scusi?

E' stata avanzata l'ipotesi di usare questi esseri per i lavori manuali. Ma siamo matti? Facciamo un po' di conti. Animali o uomini che siano, questi esseri dovrebbero essere mantenuti per almeno cinque anni prima di essere in grado di fare qualsiasi cosa. E durante tutto questo tempo dovrebbero avere dei «maestri» per istruirli, delle case in cui essere ospitati. Per non parlare dell'alimentazione e dei mezzi di trasporto necessari ai loro spostamenti. Dopo di che, supponiamo, vengono impiegati in una fabbrica o nei campi per fare lavori che già oggi sono svolti in modo eccellente e a prezzi inferiori dai robot. Allora,che senso ha tutto questo? E' soltanto una stupidaggine».

— E la manipolazione genetica, allora?

«La manipolazione genetica — anche se questa espressione non mi piace perché dà un'idea di profanzione — è una cosa molto seria. L'esempio più banale che mi viene in mente è quello dell'utilizzazione dei batteri che, mutati grazie all'ingegneria genetica, producono insulina, una sostanza molto difficile da produrre in laboratorio e di cui molte persone ammalate di diabete hanno bisogno quotidianamente. Non si vuole la manipolazione gentica?

E allora facciamo un referendum per sapere se non si vuole che questi batteri vengano mutati geneticamente per produrre insulina e chiudiamo tutti i laboratori dove si fanno ricerche di questo genere. Però mi sembrerebbe più giusto che una decisione del genere venisse presa dai diabetici che dell'insulina hanno bisogno per sopravvivere».

Il suo accenno al referendum mi fa venire in mente il problema dell'energia. Esiste una soluzione ottimale?

«Credo che con troppa faciloneria si faccia su questo argomento un elenco dei buoni e dei cattivi. Certo sarebbe molto bello se esistessero energie pulite sufficienti, in grado di darci quanto ci occorre senza inquinare. In realtà ogni forma di energia è inquinante. La mia impressione è che vogliamo continuare ad avere tutto ciò che abbiamo oggi senza avere centrali né a carbone né nucleari. Si dovrebbe allora parlare di tecnologia del risparmio ma questo diventa un problema di efficienza e il nostro non è certo un Paese che punta sull'eccellenza dei sistemi di cui dispone».

— Che cosa ci riserva il futuro?

«Per bizzarro che possa sembrare, non è alcun interesse economico e politico a risolvere il problema energetico.

MUSICA POLIFONICA

Voci del nostro «Verdi» agli Incontri di Fano

FANO — «Un'Atlantide semi-inesplorata della musica; una miniera inesauribile da godere e da scoprire. Un'occasione artistica rara, di grande richiamo spettacolare. Da non perdere».

Così si è espresso il noto musicologo Massimo Mila, riferendosi agli Incontri internazionali polifonici di Fano, giunti quest'anno alla 14.a edizione.

La manifestazione, una delle poche, nel suo specifico genere, non a concorso, viene ormai considerata dalla critica ufficiale la più importante promossa oggi in Italia.

Alle precedenti rassegne hanno partecipato ben 18 paesi europei ed extraeuropei, compresi Stati Uniti e Giappone.

Al Festival '87, che si svolgerà per quattro giorni, da giovedì 18 giugno a domenica 21, hanno aderito 8 nazioni: Finlandia, Germania occidentale, Svezia, Spagna, Austria, Norvegia e Ungheria.

L'Italia sarà rappresentata dall'Insieme vocale del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste.

Le esecuzioni avverranno in orari serali nella stupenda cornice architettonica della settecentesca Basilica di San Paterniano.

L'impostazione stilistica di questi «Incontri», prende in esame un ampio panorama concertistico di spartiti classici, moderni, sacri e profani. La formula voluta e ideata dagli organizzatori prevede infatti la possibilità per ogni gruppo presente di proporre programmi che spaziano in un repertorio conosciuto.

■

SPOT. Jean Jacques Beineix («Betty Blue») è l'autore degli spot pubblicitari contro l'Aids che il ministero francese della sanità ha deciso di finanziare.

CIAK

Lino Ventura

ROMA — Lino Ventura, l'attore francese di origine italiana, sarà quest'estate in Italia per girare un film giallo: «Maledetto ferragosto».

Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Renato Olivieri e diretto da Francesco Massaro.

Lino Ventura in questi giorni è risultato da un'inchiesta fatta dal settimanale «Le Nouvel Observateur» l'attore più popolare in Francia. La lavorazione di «Maledetto ferragosto» comincerà alla fine di giugno. Il film, è prodotto da Claudio Bonivento per la «Numero uno».

A SESSANTADUE ANNI

Geraldine Page è morta un anno dopo l'Oscar

NEW YORK — Geraldine Page, attrice di cinema e di teatro che l'ha vista sulle scene di Broadway per oltre quarant'anni, è morta sabato notte a New York all'età di 62 anni.

L'attrice è stata trovata morta nella sua abitazione a Manhattan colpita da crisi cardiaca.

Nata il 22 novembre 1924 a Kirksville, nello stato del Missouri, Geraldine Page, figlia di un medico, cominciò la carriera di attrice a soli 17 anni giungendo al vero successo nel 1952 nell'interpretazione di un lavoro di Tennessee Williams.

La Page ha interpretato parti in oltre 500 lavori nella lunga carriera teatrale che la vide anche tra i pionieri del movimento «off-Broadway» degli anni '50.

Fu tra l'altro nominata migliore attrice per «Summer and Smoke» (Estate e fumo), nel 1961, «Sweet Bird of Youth» (La dolce ala della giovinezza), nel 1962, «Interiors», nel 1978, e migliore attrice co-protagonista in «Hondo», nel 1953, «You are a big boy now», nel 1967, «Pete'n Tillie», nel 1972, e «The Pope of Greenwich Village», nel 1984.

Un anno fa, il 25 marzo 1986, ottenne a sorpresa, surclassando Meryl Streep, Jessica Lange e Anna Bancroft, il suo primo meritatissimo premio Oscar per l'interpretazione femminile con «The trip to Bountiful» (In viaggio per Bountiful» di Peter Masterson. Sposatasi tre volte, l'ultima delle quali con l'attore Rip Torn, Geraldine Page ha avuto tre figli ed era diventata nonna.

Per alcuni suoi atteggiamenti liberali negli anni Cinquanta venne iscritta, come Charlie Chaplin e altri, nella «lista nera» del maccartismo.



Quattro con amor di clarinetto

Il Quartetto di clarinetti «H.J. Baermann» (nella foto) è nato da poco su iniziativa di quattro giovani clarinettisti allievi del maestro Lino Urdan, docente al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Il Quartetto è composto da Flaviano Martinello, Angelo Portelli, Paolo Spincich e Diego Donda, e i componenti vantano finora qualche personale esperienza sia come solisti sia come componenti di gruppi da camera. Il gruppo è intitolato a Heinrich Joseph Baermann (Potsdam 1782-Monaco 1847), che viene considerato uno dei maggiori clarinettisti di tutti i tempi. Il Quartetto si propone di eseguire e diffondere una serie di brani scritti per questa insolita formazione, che spesso prevede anche l'uso del clarinetto basso, che con la sua estensione all'ottava inferiore rispetto al clarinetto soprano, ha la funzione di creare un particolare effetto di ripieno. Il Quartetto «H.J. Baermann» ha esordito nei giorni scorsi tenendo un concerto a Gradisca d'Isonzo, per gli allievi della scuola media.

PRIMO FILM COUNTRY ITALIANO

«Vado a riprendermi il gatto»

Barbara De Rossi protagonista del «giallo ecologico» di Giuliano Biagetti

L'attrice «scoperta» da Alberto Lattuada giustifica così il suo ritorno al cinema: «Ritengo che la Tv possa logorare un personaggio facendolo entrare con troppa insistenza nelle case». Il film è destinato prima alle sale cinematografiche e successivamente sarà trasmesso da Raiuno

ROMA — «Country» riferito a un film era un'etichetta che mancava nel panorama cinematografico italiano. A colmare per così dire la lacuna ha pensato Giuliano Biagetti, un regista che dopo il debutto nel 1968 con «L'età del malessere» tratto dal romanzo omonimo di Dacia Maraini cui seguirono altri sei lungometraggi, era emigrato nel più redditizio cinema pubblicitario.

Ora è tornato al primo amore con «Vado a riprendermi il gatto», il «Primo film country italiano, appunto — come lo definisce il regista — ma non — avverte — formula di occasione, bensì oggettivo posizionamento del film stesso, appropriazione di un'area a tutt'oggi non ancora occupata».

La geografia del film coincide infatti — a dire di Biagetti — con una geografia dei sentimenti che, nella loro autenticità e purezza, costituiscono la riscoperta di quei valori che la società attuale, con il suo convulso edonismo, tende a relegare in zone d'ombra.

Con Barbara De Rossi e Mario Adorf protagonisti, nonché il gatto del titolo che è una gatta, azzurra, la storia si svolge quasi per intero nella campagna romagnola ricostruita in un vecchio casale dai mattoni rossi nei pressi di Chianciano.

Il film è destinato prima alle sale cinematografiche e successivamente a Raiuno.

Raggiunta su di un «set», vestita da contadina, Barbara De Rossi ammette di essere tornata al suo primo amore, il cinema: esordì alla fine degli anni Settanta con la regia di Alberto Lattuada, fiero di averla «scoperta», nella «Cicala».

Il successo e la popolarità li ottenne però grazie alla Rai che le affidò ruoli-chiave in film molto popolari, dalla «Storia d'amore e d'amicizia» di Franco Rossi alla «Piovra 1» di Damiano Damiani e «Quo vadis?» dello stesso Rossi. Inoltre, sempre per la Rai, la De Rossi interpretò la parte di Claretta Petacci in «Io e il Duce».

— Perché il ritorno al cinema?

«Ritengo che la Tv possa logorare un personaggio facendolo entrare con troppa insistenza nelle case».

Chi è il gatto nel «giallo ecologico» di Biagetti? Spiega la De Rossi: «E' il gatto di nome Zvani la presenza ambigua del racconto che gli conferisce momenti di "suspensè". Un contadino, Alceo (Mario Adorf) ha l'abitudine di "affittare" per il mese di maggio, ogni anno, una donna. Sceglie Ester, che sarei io, prostituta, la quale però, nel momento in cui si innamora di Alceo, rifiuta una clausola del "contratto", in base alla quale dovrebbe concedersi anche ai suoi amici. Alceo l'abbandona, lei si mette a fare la stiratrice, e un bel giorno, con la scusa di andarsi a riprendere il gatto, lui torna da Ester».



Barbara De Rossi

«DALLAS» E TURISMO

Venga a prendere un tè da Geiar

DALLAS — Indossa stivali da cowboy fatti con pelle di struzzo, e un cappello texano a tesa larga ornato con un nastro d'oro tempestato di diamanti, porta occhiali da sole ed esibisce uno sfavillante orologio Rolex. E' straricco, è spavaldo, ama gli affari di molti milioni di dollari ed è il proprietario del Southfork Ranch, nei pressi di Dallas. La descrizione sembra andare a pennello per J.R. Ewing (Geiar), il duro e spietato petroliere texano, l'uomo senza scrupoli e senza principi, noto in tutto il mondo come protagonista della famosa serie televisiva «Dallas».

Il personaggio descritto è invece vivo e reale e, anche se all'aspetto assomiglia moltissimo a «Geiar» risponde invece al nome di Terry Trippet, di 39 anni, che è appunto il vero proprietario del ranch in cui vengono girate tutte le puntate di «Dallas».

La grande fattoria di «Geiar» è ormai la principale attrazione turistica della città texana, come conferma la locale Camera di commercio. Nei nove o dieci mesi all'anno in cui il ranch non è dominio esclusivo degli attori e delle troupes televisive, avviene l'invasione di almeno mezzo milione di turisti, che si aggirano per i luoghi con la stessa compunta attenzione con cui visiterebbero i castelli medioevali in Europa. Ogni turista paga un biglietto d'ingresso di sei dollari (quasi 8000 lire), e se vuol farsi servire un tè sulla terrazza della villa di «Geiar» spende la modica somma di due dollari, circa 2600 lire.

Chi invece volesse permettersi il lusso supremo, pernottando nella sfarzosa camera da letto di «Geiar», dovrebbe sborsare una ingente somma: ben 2500 dollari a notte, pari a circa tre milioni e 250.000 lire. Ma si sa che certe soddisfazioni non hanno prezzo nella vita. Il ranch è dotato anche di un colossale impianto di trivellazione, che però non ha mai pompato petrolio e serve solo a scopi cinematografici e turistici. E' alto 56 metri (come un edificio di 18 piani), è verniciato di rosso, di bianco e di blu e inalbera sia la bandiera federale a stelle e strisce che quella del Texas, con una stella orgogliosamente solitaria. L'impianto è costato nove milioni di dollari, quasi 12 miliardi di lire, e proviene dall'Oklahoma, dove effettivamente pompava petrolio. Sono occorsi 150.000 dollari e 65 camion per trasportarlo fino a Dallas, dove finora ha pompato solo palloncini pieni di elio.

Alla grande festa indetta per la sua inaugurazione, infatti, Trippet ha tirato una corda e dalla cima del traliccio sono usciti a sorpresa mille palloncini neri.

L'impianto dispone di una piattaforma sopraelevata, accessibile con un ascensore, dove possono essere organizzati cocktail parties.

SETTEGIORNI ARGENTINA A ROMA

Tango, musica e grottesco creolo

LUGLIO

Cabaret a Loano

LOANO — La 3.a edizione del Festival nazionale «Loano cabaret» si terrà all'Arena estiva del Parco del Principe il 23, 24, 25 luglio.

Tre serate all'insegna dell'umorismo e della migliore comicità italiana con le esibizioni di numerosi cabarettisti.

ROMA — «Settegiorni Argentina» (in attesa di un mese russo l'anno prossimo) si intitola la manifestazione dedicata allo spettacolo, musica e teatro argentino organizzata al Teatro Vittoria, in collaborazione con Raitre che registrerà gli spettacoli musicali, da domani al 22 giugno.

Mentre gli «Attori e tecnici» attendono di tornare a Buenos Aires e in altre città argentine col loro «I due sergenti», a Roma hanno organizzato questa ospitalità, nella loro sede, per Nacha Guevara «in concerto», «Stefano» con Armando Discepolo e un recital di Susana Rinaldi.

Ballerina poi attrice e infine cantante la Guevara, costretta all'esilio dai generali si è conquistata successo di pubblico e critica in tutto il Sudamerica, ma negli Usa sono arrivati a scrivere di lei sul «Chicago Sun Times»: «Un soffio di Piaf, un'insinuazione di Chaplin, il talento di Chevalier, il savoir fair della Dietrich, il fascino di Aznavour», per una presenza scenica che dà spessore al suo canto.

Lo stesso discorso teatrale vale per la grande Susana Rinaldi, la più moderna, e assieme legata alla tradizione, cantante di tanghi d'oggi.

Discepolo, traduttore di Eduardo e Pirandello, racconta in un monologo le contraddizioni dell'Argentina negli Anni 20 e dà un esempio di un genere noto come grottesco creolo.

■

SPIRITUALE. Shirley McLaine ha tenuto nei giorni scorsi, in numerose città degli Stati Uniti una serie di seminari sulle sue «avventure spirituali», che hanno già ispirato un libro discusso, «Out of a Limb» e un film tv.

RAIUNO

10.15 Televideo: pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tre minuti di...
14.00 Tg1 Speciale elezioni: 12 ore in diretta dallo Studio 5 con stime Doxa, risultati, collegamenti con i partiti e commenti, a cura di Ugo Guidi, Romano Tamberlich, Bruno Palmieri, Marcello Bandieramonte. Conduce in studio Bruno Vespa. Nel corso della trasmissione: «Raiuno» - Marisa La Nuit, electoral-no stop a conforto dei risultati elettorali con Marisa Laurito. Maestro concertatore e domatore d'orchestra Renzo Arbore». Un programma di Ugo Porcelli. Regia di Larry Tree.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale, Tg1 Notte, Che tempo fa.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.15 Un pezzo di cielo. Dall'autobiografia di Janina David con Dana Vavrova, Peter Bongartz, Aviva Joel, Emil Stohr.
13.00 Tg2, Ore tredici.
13.25 Tg2, C'è da vedere. Di Carlo Picone.
13.30 Tg2 Elezioni politiche 1987: dallo Studio 10 e dallo Studio 3 di Roma: risultati, commenti, dibattiti, spettacolo. Collegamenti con: l'Isitituto Doxa di Milano per le proiezioni, il Viminale, Montecitorio, le sedi dei partiti, televisioni estere, le sedi Rai in Italia e all'estero. Intervengono personalità della politica, della cultura, dell'economia, dello sport e dello spettacolo. In studio: Lilli Gruber, Giancarlo Santalmassi, Giampiero Mughini.
19.35 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Tg2 Elezioni politiche 1987.

RAITRE

13.30 Dse Corso di lingua russa.
14.00 Informazioni, commenti, umorismo, spettacolo, con l'Italia - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.20 Tg3 Regionale.
19.50 «SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA» film. Primo tempo (sottotitolato).
20.30 Tg3 Flash.
20.40 «SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA». Secondo tempo.
22.20 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
23.05 Tg3 Notte.
23.30 Tg3 Regionale «Speciale elezioni».
24.00 «LA MACCHINA AMMAZZACATTIVI» (1952), regia di Roberto Rossellini, con Marilyn Buffard, Giovanni Amato.

Radiouno

Onda Verde Uno - Radiouno - Gr1: 6.03, 6.25, 7.56, 10.13, 12.56, 17, 19, 21, 23.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
Onda Verde, programma di Lino Matti, 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr 1 Lavoro; 8.30: Gr1 speciale; 9: Gianni Bisiach presenta Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano; 11.30: I Nobel: Salvatore Quasimodo di P. Modugno; 12.03: Speciale via Asiago Tenda; 13.20:La diligenza; 14.03: Master city; 14.30: Gr1 Elezioni: risultati, interviste, commenti, dibattiti. Linea aperta con Radiouno; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Romolo Augusto Staccioli; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni: «Piccoli padroni» (55); 9.10: Taglio di terza; 9.32: F.O.F.: appelli quotidiani in diretta per salvarsi dal comune senso dell'amore; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda Verde regionali; 12.45: Perché non parli?; 14: Programmi regionali, Gr2 Regionali e Onda Verde regionale; 14: Tuttoelezioni 1987: proiezioni, dati e commenti sulle elezioni; 15.30: Gr2 Economia; 23.28 Chiusura.
STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.57: Onda verde due; 18.05: La vostra hit; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-22.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità; 20.30: Stereodue classic; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Le ultime notizie del Gr2. Chiusura.

Radiotre

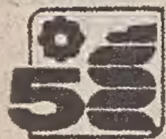
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11,45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.53.
Gr3 Elezioni 1987: linea aperta per notizie sui risultati delle elezioni: 15.45, 16.45, 17.45, 19.45, 21.45, 22.45, 23.45 Speciale elezioni.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 12: Pomeri ggio musicale; 14.30: Diario di rete, I programmi di Radiotre; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Incontro con il giornale; 17.30, 19: Spaziotre; 19.45: Speciale elezioni: dibattito sui risultati; 20 (circa): Appuntamento con le riviste: letteratura e critica; 21: Il monitore lombardo; 21.30: Da Firenze Orchestra giovanile italiana (nell'intervallo ore 22.20: Cronache e commenti); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Al teatro e al cinema col Gr3; 23.58 Chiusura.
STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Confronti: la scienza al servizio dell'uomo di G. Tosti; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.26: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.26: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giranastro; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza (Gente d'Istria).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Testimonianze; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmi domani. Indi trasmissione speciale in occasione delle elezioni politiche: alle 22 e alle 24 comunicazione dei risultati e interviste con i candidati eletti.



7.00 Buongiorno Italia: rubriche varie, cartoni animati, teleromanzi. Presenta Fiorella Pierobon.
11.10 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
11.55 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13,30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA» - Con Bette Davis, Richard Todd, Joan Collins, Herbert Marshall. Regia di Henry Joster. Avventura. (Usa 1955).
16.30 Telefilm: Alice.
17.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Love Boat - «Delitto in alto mare».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Studio 5» - Gioco spettacolo e attualità in rotocalco condotto da Marco Columbro e Roberta Termali.
20.30 Film: «ECCO NOI PER ESEMPIO» - Con Adriano Celentano, Renato Pozzetto. Regia di Sergio Corbucci. (Italia 1977). Commedia.
22.45 «Tivù Tivù» - Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
0.15 Telefilm: Squadra speciale - «Il killer».
1.15 Telefilm: Missione impossibile - «La squadra della morte».



8.30 Film: «IL GIORNO DELLA PASSIONE DI CRISTO» - Con Chris Saradon, Hope lange. Regia di Jones Cellan. (Usa 1979). Storico.
11.00 Telefilm: La strana coppia - «Oscar il modello».
11.30 Telefilm: Agenzia Rockford - «Pastoria prima tappa».
12.30 Telefilm: T.J. Hooker - «Ritorno nel passato».
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto - «Jack va fino in fondo».
14.00 Varietà: Candid camera. Condotto da Jerry Scotti.
14.15 Deejay television - A cura della Deejay's Gang.
15.00 Telefilm: Time out - «Campione mancato».
16.00 «Bim bum bam» - Cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria - «La figlia adottiva» (prima parte).
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Mork e Mindy - «Il candido Mork».
20.00 Telefilm: Pollyanna - «Addio, papà».
20.30 Miniserie: Alla conquista del West - 7.a puntata - Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Kathryn Holcomb, William Kirby Cullen, Vicki Schreck. (Usa 1978). Western.
22.10 Sport: Basket NBA - Finali.
0.35 Film: «QUANDO I DINOSAURI SI MORDEVANO LA CODA» - Con Victoria Vetri, Robin Hawdon. Regia di Val Guest. (Gran Bretagna). Avventura.



10.10 Telefilm: Strega per amore - «L'uragano Jeannie».
10.30 Telefilm: Switch - «Doppio giallo».
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini - «Il lavoro nobilita anche la donna».
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore - «Ritorno a New York».
12.30 Telefilm: La piccola grande Nell - «Samanta ruba un'auto della polizia».
13.00 Cartoni animati: Ciao ciao - Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Documentario: Questa è Hollywood - «L'amore».
16.40 Documentario: Natura canadese - «Il futuro del salmone».
17.20 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: «C'est la vie» - Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: «Il gioco delle coppie» - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy - «L'incompetenza uccide».
20.30 Film: «PUCCINI» - Con Gabriele Ferzetti, Marta Toren, Paolo Stoppa. Regia di Carmine Gallone. (Italia 1952). Biografico.
22.50 Film: ultimo spettacolo - «YAKUZA» con Robert Mitchum, Ken Takakura, Herb Edelman. Regia di Sidney Pollack. (Usa 1975), Drammatico.
0.55 Rubrica: Cinema e Co.
1.30 Telefilm: Ironside - «Billy ragazzo cinese».

ANTENNA-TMC

13.00 Oggi News.
13.30 Sport News.
13.45 Tele Antenna Notizie, 1.a edizione.
14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LOGAN, PROCURATORE DISTRETTUALE».
18.00 Agua viva, telenovela.
18.45 Sale, pepe e fantasia, telemenu.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.25 Tele Antenna Notizie, Flash.
19.30 Tmc News.
19.50 Tmc Sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «IL CIGNO», commedia, con Grace Kelly, Alec Guinness, Louise Jourdan.
22.10 Notte News.
22.15 Tele Antenna, ultime notizie.
22.30 Galileo: Viaggio attraverso la medicina. Il corpo e la mente.
23.30 Cinema Montecarlo Notte: «LA RINUNCIA», drammatico, con Peter Finch, Liv Ullmann.

TELEQUATTRO
(collegata a Italia 1)

14.00 Speciale Elezioni '87.
16.00 Speciale Elezioni '87. Risultati, commenti, interviste.
23.00 Speciale Elezioni '87. Risultati, commenti, interviste.

TELEBARBARA

19.00 Nido di serpenti, telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Lionela, telenovela.
21.30 Longrige story, telefilm.
22.30 Parliamo d'arte, rubrica.
0.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

TELEPADOVA

7.30 Cartone animato.
8.00 Cartone animato.
8.30 Film.
10.00 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori e Guy Gosard.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Godam, cartone animato.
13.30 Tekkaman, cartone animato.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Janne e Micci, cartone animato.
17.00 Tekkaman, cartone animato.
17.30 Godam, cartone animato.
18.00 Daitarn III, cartone animato.
18.30 Ghostbusters, cartone animato.
19.00 Sanford and Son, telefilm.
19.30 Ellery Queen, telefilm.
20.30 «L'UCCELLO MIGRATORE», film.
22.30 Catch femminile.
23.30 «IL BRIGANTE», film.
1.00 Alla conquista dell'Oregon, telefilm.

TVM

14.30 Presentazione promozionale Pellicceria Roberta Pelle Trieste.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.00 Film: «TARZAN».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «SIMBAD IL MARINAIO».
22.25 Attualità cinema.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Prima visione.
22.55 Film: «36 ORE ALL'INFERNO».

telefriuli

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
12.00 The bold ones, telefilm.
13.30 Calcio: Parma-Triestina.
15.30 Music box.
17.30 Giovanni da una madre all'altra, sceneggiato.
19.00 Calcio: Parma-Triestina.
20.30 «IL CAPPELLO A CILINDRO», film.
22.30 Telefriuli Notte.
23.30 Trentatré, rubrica medica.
0.00 News dal mondo.

TRIVENETA

8.00 Telefilm: La famiglia Potter.
8.30 Merav. Mondo magia, spettacolo.
9.00 Seven Shopping.
9.30 Telefilm: Eroe da 4 soldi.
10.00 Cartoni animati: Cyborg.
10.30 Seven shopping.
11.00 Telefilm: L'Evo di Eva.
11.30 Seven shopping.
12.00 Merav. Mondo magia.
12.30 Seven Shopping.
13.00 Telenovela: Viviana.
14.00 Seven Shopping.
14.30 Telefilm: L'evo di Eva.
15.00 Seven Shopping.
15.30 Telefilm: Eroe da 4 soldi.
16.00 Cartoni animati.
16.30 Seven shoppimg.
17.00 Merav. Mondo magia.
17.30 Seven Shopping.
18.00 Telefilm: Eroe da 4 soldi.
18.30 Incontro con la musica, rubrica.
19.00 Telefilm: L'evo di Eva.
19.30 Seven Shopping.
20.00 Merav. Mondo magia.
20.30 Antepr. cinemat.
21.00 Telenovela: Viviana.
22.00 Rassegna tappeti Seven carpet new.
0.30 Clinica del capello.
1.00 Programmi non stop.

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
8.30 Shopping: E adesso che finalmente se ne sono andati tutti... wow!
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela: Gli emigranti.
13.30 Shopping: Vetrine che luccicano.
15.30 Telefilm: Hazell.
16.30 Cartoni animati: Gli gnomi delle montagne.
18.45 Notizie Oggi.
19.00 Telefilm: Viaggio con l'avventura. Il delfino sacro.
19.30 Telefilm: Sanford.
20.00 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film western: «ARRIVA SABATA» con A. Steffen, P.L. Lawrence, E. Faiardo.
22.45 Telefilm: Hazell. Hazell paga un pegno.
23.30 Telefilm: Viaggio con l'avventura. I pazzi d'alta montagna.
0.00 Film notte: «CRONACA EROTICA DI UNA COPPIA».

TELE CAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.10 New Scotland Yard, telefilm.
15.00 Programma per i ragazzi: cartoni animati.
17.00 Telefilm: Skippy il canguro.
17.30 Start, muoversi come e perché.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lunedì Sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «ASCENSORE PER UNA RAPINA», film drammatico, con James Farentino, Mirna Loy, Teresa Wright, regia di Paul Krashy.
21.50 Tg Tuttoggi.
22.05 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
22.45 Hazell, telefilm.


Grace Kelly (Telemontecarlo, 20.20)

OGGI SUL VIDEO

Che cosa succede?

La Rai-Tv dedica stasera molte ore di trasmissione alle elezioni politiche, attraverso una serie di special. Raiuno comincia alle ore 14 in diretta dallo Studio 5, mandando in onda stime Doxa, risultati, collegamento con i partiti, commenti.
Nel corso della trasmissione, a un'ora ancora da definire, sarà trasmesso «Raiuno-Marisa, la nuit-Electoral», una no-stop «elettorale» con Marisa Laurito e Renzo Arbore. Regia dello stesso Arbore con il nome americanizzato di Larry Tree.
Su Raidue si comincia alle ore 13.30 con collegamenti non solo con l'Istituto Doxa di Milano, ma anche con il Viminale, Montecitorio, le sedi dei partiti, le televisioni estere, le sedi Rai in Italia e all'estero. Il programma prosegue fino alle 19.35 per riprendere dalle 20.30 fino alle 2 dopo mezzanotte.

TeleMontecarlo, 20.20
Film con Grace Kelly

Uscito nel 1956, «Il cigno» è il penultimo lavoro cinematografico dell'indimenticabile Grace Kelly.
In questo film, diretto da Charles Vidor, la vediamo nella parte di una principessa promessa sposa all'erede al trono, ruolo che pochi anni dopo avrebbe interpretato anche nella vita.
«Il cigno» va in onda alls ore 20.20 su TeleMontecarlo. Accanto alla Kelly recitano Alec Guiness e Louise Jourdan.

Canale 5, 2.30
Ecco noi per esempio

«Ecco noi per esempio...» è una commedia brillante diretta nel 1977 da Sergio Corbucci, che ha come interpreti Adriano Celentano e Renato Pozzetto, che è anche il produttore del film.
Uno svitato fotografo e un ingenuo e idealista poeta di provincia sono i protagonisti di una serie di travolgenti e divertenti gagas.
Ottimisti di natura, niente riuscirà a incrinare il loro buon umore.

Canale 5, 22.45
«Tivù Tivù»

Venticinque puntate, una media di un milione e duecentomila spettatori, con punte di due milioni e mezzo. Si congeda oggi la prima edizione di «Tivù Tivù», il programma ideato e condotto da Arrigo Levi, in onda alle 22.45 su Canale 5. «L'appuntamento», dice Levi, «è per il prossimo settembre. Visto il successo della prima edizione penso che torneremo in video, sempre su Canale 5 il 14 o il 15 settembre. Accorceremo la durata delle trasmissioni. Dagli attuali 75 minuti netti (che con la pubblicità arrivano a 95 circa), scenderanno ai 60. Non solo, ma registreremo servizi e «studio» con sole ventiquattr'ore di anticipo sulla messa in onda.
«All'inizio avevo dei dubbi: era un rischio proporre un settimanale d'informazione al pubblico di Canale 5, abituato soprattutto all'intrattenimento. E poi c'era la difficoltà reale di far accettare servizi giornalistici interrotti da spot pubblicitari».

Italia Uno, 20.30
Alla conquista del West

Settima puntata dello sceneggiato con James Arness, Fionnula Flanagan e Bruce Boxleitner.
Il rapimento del figlio dello sceriffo costringe Luke a collaborare con la banda di Flint.
Nel frattempo il prezzo della pace che Zeb è riuscito a ottenere tra i bianchi e i Sioux diviene alto per la morte del valoroso capo Satangkay. Egli ha infatti preferito uccidersi piuttosto che «consegnarsi» nelle mani dell'esercito.

Canale 5, 14.30
Favorito della regina

«Il favorito della grande regina» (1955), film d'avventura diretto da Henry Koster, con Bette Davis.
Passione e morte di un giovane conte di Essex, che, amante della regina Vittoria, credette di poter aspirare al ruolo di principe consorte. Il boia gli recise la testa e la regina sospirò dall'alto dei suoi balconi.
L'episodio storico è stato preso a pretesto da Dario Fo per la sua divertente commedia «Elisabetta, quasi per caso una donna», che debuttò a Monfalcone un paio d'anni fa con Franca Rame nei panni della protagonista e Dario Fo in quelli secondari di una «donnazza».

Retequattro, 20.30
«Puccini»

«Puccini» è un film biografico del 1952 diretto da Carmine Gallone e interpretato da Gabriele Ferzetti, Paolo Stoppa e Marta Toren.

APPUNTAMENTI

Trieste e montagne di problemi

Trieste e la montagna. La montagna e i suoi problemi. Questi sono i due temi che «Undicietrenta», la rubrica radiofonica della Rai, a cura di Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon con la collaborazione di Federica Quazzolo, propone ai suoi ascoltatori da oggi a venerdì.

Ospiti saranno il dott. Spiro Della Porta Xidias e la prof. Elena Saraceno.

La trasmissione, come sempre, è in diretta e gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 040-62822 o allo 0432-504578.

Ad «Altra frequenza»
Si parla di danza

Da oggi al 19 giugno, ad «Altra frequenza», la trasmissione radiofonica curata da Marisandra Calacione e Daniela Picoi nell'ambito de «L'ora della Venezia Giulia», si parlerà di danza. Con il ballerino Grant McDaniel ne verrà ripercorsa la storia dalle origini a oggi, mentre alcuni protagonisti del balletto oggi parleranno della loro vita di artisti-lavoratori.

S. Maria Maggiore
Festival musicale

Oggi alle 20 nel teatro parrocchiale di S. Maria Maggiore in via Collegio 6 spettacolo musicale con la partecipazione del gruppo triestino dei «Wind», che si sta preparando a partecipare al Festival rock al Teatro tenda di Gorizia e in agosto al castello di San Giusto con i Keen Eyed.

Altri protagonisti della serata odierna saranno gli Yankee rose, i Scai Sudai, Max Berlin e Mario Bocchi.

Al cinema Ariston
Prima delle «prime»

Con le ultime proiezioni di «Radio Days» di Woody Allen in programma fino a domani, e con quelle di «Melo» di Alain Resnais, che sarà presentato solo mercoledì 17 e giovedì 18 giugno, si concluderà al cinema Ariston la settima edizione del Festival dei Festival, organizzato da Mario De Luyk e Piero Percavassi.
Dal 19 giugno verranno presentati i film premiati della settima edizione del Festival, mentre il 23 giugno prenderà il via il «Festival d'estate», ovvero una rassegna di importanti «prime».
Il programma completo dell'estate '87 è a disposizione di tutti gli interessati alla cassa del cinema.

«Nazioni vicine»
Dedicata alle donne

Domani alle 14 «Nazioni vicine», il settimanale radiofonico regionale di Alpe Adria realizzato da Euro Metelli e Liliana Ulessi, proporrà un servizio sul Centro riabilitazione mastectomizzate di Trieste e una recensione della «Walchiria», dal Teatro dell'Opera di Zagabria.

A Monfalcone
Il Quintetto Faurè

Martedì 16 giugno alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone nell'ambito del festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust» è in programma un concerto del Quintetto Faurè.
In programma il Secondo quintetto in do minore op. 115 per pianoforte e archi, composto da Faurè tra il 1919 e il 1921, e il Quintetto con pianoforte in fa minore di Franck.

TEATRI E CINEMA


Anouk Aimée («Un uomo una donna oggi»)

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1987. Dal 27 giugno al 14 agosto «Il Pipistrello», «Al Cavallino bianco», «Clivia».
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1987. Sabato 27 giugno alle ore **20.30** inaugurazione con «Il Pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari.
ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. Dal Festival di Cannes il film che sta divertendo le platee di tutto il mondo: «Radio Days» di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Josh Mostel, Dianne Wiest. Una storia di famiglia negli anni d'oro della radio. Technicolor. 4.a settimana di successo. A grande richiesta ancora solo oggi e domani.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Supermaschio per mogli viziose» Karin Schubert, Marina Frajese e John Holmes in un hard-animals sensazionale. Solo per adulti.
FENICE. Ore **18.30, 20.30, 22.15:** un film d'azione in un ambiente fantastico dell'epoca preistorica: «The Barbarians» con i gemelli Peter e David Paul, Eva La Rue e Richard Lynch. 3.a settimana.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: un film di Fred Dekker «Dimensione terrore» con Jason S. Marhall, Jill Wihtlow e Tom Atkins nel ruolo del detective Cameron.
EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15.** Una spettacolare avventura: «Il tempio di fuoco» con Chuck Norris e Lou Bassett jr. nelle vesti di due simpatici avventurieri sulle tracce di un favoloso tesoro azteco e con la splendida Melody Anderson.
SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45.** «Un uomo una donna oggi» con Anouk Aimée e Jean-Louis Trintignant. Tutto è cambiato, ma non la loro passione.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «I guerrieri del sole». Una straordinaria avventura sulla terra del futuro, ai confini della realtà.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gli avventurieri della città perduta» con Richard Chamberlain e Sharon Stone. Una città d'oro... una avventura fantastica ai confini del mondo!
NAZIONALE 2. 16.30 ult. **22.15 :** «La portiera d'albergo» Vanessa del Rio in un super-hard strepitoso! V.m. 18.
NAZIONALE 3. 18, 20, 22.15: «Trappola mortale» di Sidney Lumet. Il giallissimo dell'anno! Con Michael Caine (Oscar 87) e Dyan Cannon.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Il graditissimo ritorno di uno dei più grandi successi di Walt Disney: «Fantasia».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22.10: dalla mente diabolica di Wess Craven «Nightmare 3 - I guerrieri del sogno» Heather Langenkamp, Patrice Arquette. Se pensi di uscirne vivo... stai sognando. V.m. 14 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22: «True stories» di David Byrne (Usa '86) con David Byrne, John Goodman, Tito Larriva, Swoosie Kurtz, Spalding Gray. E' quasi un documentario, è quasi un film-fiction, è quasi una lunga video-clip collection dell'ultimo album dei «Talking Heads»... che cos'è? E' sicuramente una delle più fresche proposte cinematografiche della stagione.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Ti voglio nuda e bagnata». 'Co mi 'ndavo dal Maurizio el gaveva un bruto vizio: sempre nuda el pretendeva che mi fossi come Eva. Po', se iero tropo in ardor, lù usava el sbrufador! E cussì tutta bagnada pian a pian me son malada, e adesso che son storta non me verzi gnanca la porta! V. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Prossima apertura: il programma completo «CinemaEstate '87» è in distribuzione alla cassa del cinema Ariston.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Delta Force», un'avventura al dilà di ogni possibile immaginazione. Con Chuck Norris e Lee Marvin.

Monfalcone

TEATRO COMUNALE. Festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust»: domani ore **20.30** concerto del Quintetto Fauré. Musiche di Gabriel Fauré, César Franck. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 17-19; Utat di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.

USA
Sindaco Bono

LOS ANGELES — La rock star americana Sonny Bono vorrebbe seguire le orme di Ronald Reagan e di Clint Eastwood (da un anno sindaco di Carmel By-The-Sea) e lasciare il mondo dello spettacolo per cominciare la carriera politica.
Il cantante è più che mai deciso: presenterà nelle prossime elezioni la sua candidatura a sindaco di Palm Spring, la località balneare californiana dove vive e dove ha aperto una catena di ristoranti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunqué di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

CIESSEMME 773755 pulitura secco ampia metratura buon reddito prezzo interessante. 15

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA max 45 anni, bella presenza, referenziata, per coniugi senza figli, centro città, cercasi. Orario di avoro 8.30-16. Presentarsi negozio Manuel via S. Lazzaro 15. 3652

3 Impiego e lavoro Richieste

27.ENNE bella presenza conoscenza lingue, offresi come impiegata. Scrivere a cassetta n. 14/S Publied 34100 Trieste . 057523

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AD ambiziosi ambosesso automuniti età 22/45 anni multinazionale offre possibilità forte guadagno 200-400 mila settimanali. Primo colloquio: presentarsi martedì 16 via Laghi 5 angolo via Locchi, Trieste ore 9.30-11.30 Alfa. 057540

ANIMATORI/TRICI per feste, spettacoli, trasmissioni, agenzia di servizi cerca. 0432/208848. 87

CERCASI titolato esperto/a pratiche catastali, tavolari per studio tecnico. Scrivere a Cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste. 3647

CERCO aiuto cuoco/cuoca ore serali. Presentarsi dalle 15 alle 17 via Ronchetto 16. 057577

LA Fulcro cerca personale automunito per facile lavoro da svolgere in zona di residenza. Per informazioni presentarsi oggi e domani, ore 18, via Roma 53, Gradisca d'Isonzo. Garantisce alto guadagno e incentivi mensili. 158

LA Fulcro cerca personale automunito per facile lavoro da svolgere in zona di residenza, per informazioni, presentarsi lunedì 14 alle ore 18 via Rosani, 15. Garantisce alto guadagno e incentivi mensili. 057583

MODELLI/E per pubblicità e sfilate, agenzia di servizi cerca. 0432/208848. 87

SIGNORA-E dinamica doti organizzative predisposizione contatto umano anche mezza giornata cercasi per subito fisso + premi. Presentarsi lunedì ore 10.30-12.30 via Mazzini n. 30 I.o piano ag. Rovere, Trieste. 57371

TI piace l'estetica? Telefona allo 0481-44118 potrai lavorare in una organizzazione seria che guarda al futuro. 183

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238 via Rigutti 13/1. 3638

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 2589

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 3589

PITTORE camere, cucine, appartamenti, applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 057571

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre. Tel. 755603.

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia: salotti pelle e stoffa, montoni, rettile, pecari, borsette, stivali ecc. Lavoro in proprio fatto a Trieste non di ammasso, raccomandato dai migliori pellettieri. Giulia 13, 775748. 57590

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO, ARGENTO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

LEVIGATRICE nastro, trapanino, sega circolare con toupie, occasionissime v. Conti 9/1. 3557

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 056122

13 Alimentari

VINO vino vino eccellente alla Di.Be.Ma dalla vinicola udinese in promozione con il 10% di sconto sino al 20 giugno La Brente 1.500 Miramare 7/10 1.900 Magnum Venezie 3.600 Magnum Collio 5.600 grandi vini 7/10 3.300 e inoltre whisky 100 piper 5.950 vodka russa Kristal 5.950 in via Commerciale 27, Canova 9, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 3430

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto Fabio Severo 65, tel. 54089 vende Fiat nuove e Mercedes pronta consegna. Occasioni: Mercedes 200E '86, Ford Sierra 1.6 '83, Delta 1.6 GT '83, Giulietta 1.8 '83-'81, Alfetta iniezione '84, Alfasud 1.5 '82, 127 Sport '81, Panda 30 '81, 131 1.6 Super '81, Ritmo 85 S '82, Uno 45 '83, R5 GTL '81. 050145

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 3560

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, Peugeot 205 GTI, XE, GL, XRD; 305 GT, GLD, 309 SR, Fiat Uno SX, 55, Ritmo 100 S, 850, 127, Panda 45, Alfa 33 Q.V, A 112 J., Alfetta 2.0, Mini 90, Ibiza 1.2, Kadett 1.2, Austin Metro, R 4 GTL, R 11 TSE, R 5 GTL, Dyane 6, 2 CV, Matra Ranch. 3417

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT: Saab 9000 T, Saab 900 T, Jaguar, Kadett GTE, R4 L, R5 GTL, Thema i.e., Uno Turbo, 127, A 112 E, Alfetta Toyota. Via Franca 4/2, tel. 304893. 3591

FIAT 131-1300 Supermirafiori perfette condizioni vendo. Telefono 765641. 057546

GOLF 1100 GL bellissima 1980 accessoriata nera privato vende anche dilazionando. Tel. 040-414678 da lunedì. 057562

GOLF Cabriolet 1800 luglio '85 pochi km privato vende 764071-577754. 057432

MERCEDES 240 D motore 10.000 km tetto apribile perfetta vendesi. Tel. 762761. 3654

MY Car ottime condizioni con pagamento fino 60 mesi senza anticipo AR 33 4x4 fam. '85, Duetto spider 1600 '82, Giulietta nuovo modello 1600 '82, 1800 '80, A 112 Abarth FL '83, A 112 Elite '83, A 112 Jr. '84, Panda 30 '81-'82, Ritmo 75 S '82, Ritmo cabrio Palinuro '84, BMW 320 M/60 '82, BMW 320 i E/30 '83-'84, Mercedes 190 E '85, Delta GT '85, Peugeot 205 GR '84, Porsche 924 '81, R 5 Alpine turbo '84, R 5 GTL 5 p. '82, Delta LX '83, Polo GL '84, Range Rover '81 accessoriato, Uno ES '83, Polo GT '81, R 5 ALPINE '79, Ritmo 105 TC '81, VW cabrio '80, Golf GTI '81-'82, AR Montreal '72, Golf GL 1100 5 p. '81-'82, Golf GLS '80, 131 TC 1300-1600 '80, moto Yamaha XT '84. My Car v. F. Severo 122, 040-569119. Aperto il sabato. 050150

MY-CAR, 60 rate anticipo zero. Duetto Spider 1600 '82, Giulietta 1600 '82, R5 GTL 5 p. '82, Lancia Delta LX 1300 '83, Golf GTI '81-'82, Polo CL '84, A 112 Junior '84, Polo GT 1300 '81, R5 Alpine '79, Vw Golf GL '82, R5 GTL '80, 131 S '79, R5 TSE '85, Ford Escort Cabrio 1300 '84, Mercedes 190 E accessoriato '86, Vw Scirocco GLI '78, Mini 1000 '82. Sabato aperto, My-Car, usato per usato con garanzia, v. F. Severo 122, 040/569119. 111

OCCASIONE vendesi nuova Mercedes 190 D 0 km, da immatricolare, accessoriata. Tel. 0431-968792. 285

R5 Le Car 1984 perfetta con garanzia vendesi. Tel. 762761. 3654

126 1974, A112 Abarth 1976, Renault 5GTL, vendo. Tel. 723287. 057408

500 850.000, 127 950.000, 128 650.000, 131 1.250.000, vendo. Tel. 68064 pasti. 057408

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER, roulotte: varie marche per ogni esigenza. Nauticaravan Rio Ospo Muggia 14. Tel. 271256. 15

TOP Camp via Errera tel. 829936-825523 noleggia bellissimi camper luglio-agosto giugno anche week end. 3619

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TRE studenti max serietà cercano appartamento zona Università. Tel. 0432/290914. 057515

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO a non residenti mansarda ammobiliata. Tel. 308328. 57493

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta D'Annunzio non residenti arredato soggiorno due stanze servizi piano alto tel. 69425. 3646

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Rossetti non residenti arredato soggiorno stanza servizi panoramico tel. 69425. 4646

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Settefontane non residenti ben arredato soggiorno stanza servizi balcone 500.000 tel. 69425. 3646

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamentino in villa arredato non residenti panoramico 1-2 persone tel. 69425.

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta ultimo piano Roiano non residenti arredato soggiorno due stanze ampia terrazza servizi. Tel. 69425. 3646

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta zona industriale non residenti arredato soggiorno stanza servizi. Tel. 69425. 3646

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO 5 vani, servizi, autoriscaldamento, ascensore, luminosissimo, S. Lazzaro 10, tel. 61712 . 3577

TERGESTE affitta box-auto via Catullo adatto per macchina utilitaria. 767092. 3667

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000 esempio: 10.000.000 48 rate da 271.000. Tel. 7362. 057557

A. MINI prestiti ogni esigenza concediamo in 24 ore. Trieste 040-65818, Gorizia 0481-31618 . 3207-20

CIESSEMME 773765 orologeria bigiotteria centrale vetrine servizio retrobottega riscaldamento aria condizionata 50.000.000. 15

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani professionisti commercianti denaro in 5 giorni tasso bancario. Trieste 040-65818, Gorizia 0481-31618. 3207-20

FINANZIAMENTI dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti. Tempi brevi. Tel. 722488. 3511

ISTITUTO finanziario triestino eroga con la nuova formula «Money express» prestiti fiduciari a lavoratori dipendenti e automuniti (anche a protestati purché dipendenti da enti convenzionati) erogazioni fiduciarie senza firma di garanzia con il sistema «Workercredit» piazza Benco 4 tel. 630610. 3551

SOCIETA a responsabilità limitata cedesi con negozio per la vendita ed il noleggio di videocassette. Scrivere a casella postale 2343 34144 Trieste. 3578

TRA Ronchi dei L. e Redipuglia si trova la trattoria che cercavi inf. Tel. 0481-777027. 281

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento recente, panoramico, tranquillo, 120 mq, zona residenziale. Tel. 751581. 286

CAUSA trasferimento urgentemente acquisto appartamento in zona residenziale. Tel. 631631. 3632

CERCHIAMO da privato casetta con giardino anche da sistemare. Tel. 630120. 12

CERCO terreno edificabile minimo 1500 mq definizione immediata. 733419. 10

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti. Telefonare 948211. 3577

VESTA cerca appartamenti per i propri clienti da 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi zone diverse, telefonare 730344. 3392

ZONA goriziano o basso Friuli, cerco rustico con scoperto anche da ristrutturare. Tel. 040/63512. 21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI OPICINA centro VILLA prestigiosa 320 mq su due piani con parco alberato 500.000.000. Trattative riservate. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI SALITA ZUGNANO recente piano alto ascensore cucinino ampio soggiorno matrimoniale bagno atrio poggiolo cantina. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare villette nonché appartamenti con mansarde taverne giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. 732266. 3451

AGENZIA GAMBA 768702 BOX facile accesso via Commerciale vendesi. 3408

AGENZIA GAMBA 768702 CASETTE panoramiche con giardino, autometano, vendonsi Scala Santa, Muggia, Montebello. 3408

Continua in X pagina

DV026

LINEA ALTO ADRIATICO
Motonave «DIONEA»

LUNEDÌ
Trieste p. 08.00 - Pola a. 12.30 - Pola p. 16.30 - Trieste a. 21.

GIOVEDÌ
Trieste p. 08.00 - Capodistria a. 08.40, p. 09.00 - Isola a. 09.20,p. 09.25 - Pirano a. 09.55, p. 10.00 - Umago a. 10.45, p. 10.50 - Cittanova a. 11.35, p. 11.40 - Parenzo a. 12.10, p. 15.10 - Cittanova a. 15.40, p. 15.45 - Umago a. 16.30, p. 16.35 - Pirano a. 17.20, p. 17.30 - Isola a. 18.00 p. 18.05 - Capodistria a. 18.25, p. 18.55 - Trieste a. 19.35.

SABATO
Trieste p. 08.00 - Capodistria a. 08.40, p. 09.00 - Parenzo a. 11.20, p. 11.25 - Rovigno a. 12.25 p. 16.00 - Parenzo a. 17.00, p. 17.05 - Capodistria a. 19.25 p. 19.40 - Trieste a. 20.20.

DOMENICA
Trieste p. 08.00 - Capodistria a. 08.40, p. 09.00 - Pirano a. 09.45, p. 09.50 - Cittanova a. 11.00, p. 11.05 - Rovigno a. 12.30, p. 16.00 - Cittanova a. 17.25, p. 17.30 - Pirano a. 18.40, p. 18.45 - Capodistria a. 19.30, p. 19.45 - Trieste a. 20.25.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.